Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Giovedì 14 Dicembre** — **Numero 290**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 424 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 6 della legge 4 maggio 1898, n. 169, portante disposizioni sui Monti di Pietà, e 34, lettera *d)* del Regolamento per l'esecuzione della legge predetta, approvato col R. decreto 14 maggio 1899, n. 185;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sopra la proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, di concerto col Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'articolo 34, lettera *d)* del Regolamento approvato col R. decreto 14 maggio 1899, n. 185, è sostituita la seguente:

d) ipoteca sopra determinati beni stabili, il cui va-« lore libero superi almeno di metà la somma fissata « per cauzione ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 ottobre 1899.

UMBERTO.

SALANDRA.
PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCL (Dato a Roma il 23 novembre 1899) col quale le Opere pie di Piazza Armerina (Caltanissetta), denominate Cappella Misericordia, Cappella Santa Caterina, Cappella S. Filippo, Cappella S. Crispino, Cappella S. Antonio, Cappella S. Giuseppe, Cappella S. Onofrio, e Consolato S. Giuseppe, sono invertite a beneficio dell'Orfanotrofio locale, salvi gli oneri di beneficenza obbligatorî in forza di atti di ultima volontà.

» **CCCLI** (Dato a Roma il 26 novembre 1899) col quale il Conservatorio della Passione, in Spoleto (Perugia), è trasformato a beneficio dell'Asilo delle Pericolate della stessa città.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCCLII (Dato a Monza il 7 novembre 1899) col quale si modificano gli articoli 11 e 47 dello Statuto della Cassa di risparmio di Rimini, approvato col R. decreto 18 maggio 1890, n. MMMDCCXXXVII (serie 3ª p. s.)

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 28 settembre 1897, colla quale il Consiglio Provinciale di Cuneo, in seguito a domanda del Comune di Monastero Vasco, stabiliva di classificare, fra le provinciali, la strada comunale obbligatoria, che, diramandosi dalla Nazionale n. 33, dal Piemonte ad Oneglia, nella località detta di Gandolfi, attraversa la Borgata di Vasco e giunge a quella di Roa Piano, capoluogo del Comune di Monastero Vasco, con un percorso di tre chilometri;

Omissis

Visti il voto 15 luglio p.p. del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il tipo planimetrico della strada suddetta, regolarizzato a senso del voto stesso;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È inscritta nell'elenco delle provinciali di Cuneo la strada comunale obbligatoria, che, diramandosi dalla Nazionale n. 33, dal Piemonte ad Oneglia, nella località detta dei Gandolfi, attraversa la borgata Vasco e giunge a quella di Roa Piano, capoluogo del Comune di Monastero Vasco.

Il detto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Monza, addì 18 ottobre 1899.

UMBERTO.

LACAVA.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata, addì 1º marzo u. s., dal Presidente della Deputazione Provinciale di Parma, diretta ad ottenere che, in esecuzione delle deliberazioni 23 settembre e 15 dicembre 1898 del Consiglio Provinciale, sia declassificato dalle strade provinciali il tronco della strada provinciale Parma-Casalmaggiore, compreso fra la Sacca ed il ponte in chiatte sul Po, e sia sostituito col tratto della strada comunale del Viarzone, dal bivio di casa Scaroni al cavalcavia delle ferrovia Parma-Brescia, e con un altro tratto da costruirsi parallelamente al terrapieno della detta ferrovia fra il cavalcavia ed il ponte sopraindicati;

Omissis

Vista la decisione della Giunta Provinciale Amministrativa di Parma, in data 24 maggio u. s., circa le suaccennate varianti;

Visti gli articoli 14 e 25 della legge sulle opere pubbliche;

Udito il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Respinta l'opposizione del Comune di Colorno, è declassificato il tronco della strada provinciale Parma-Casalmaggiore, compreso fra la Sacca ed il ponte in chiatte sul Po, ed in sua sostituzione è classificato nell'elenco delle strade provinciali di Parma un nuovo tronco, che nel primo tratto sarà formato dalla strada comunale del Viarzone, dal bivio di casa Scaroni al cavalcavia della ferrovia Parma-Brescia, e nel tratto successivo da una strada da costruirsi parallelamente al terrapieno della detta ferrovia fra il cavalcavia ed il ponte in chiatte sopraindicati.

Art. 2.

È approvato il tracciato del nuovo tronco della strada provinciale Parma-Casalmaggiore, segnato in colore rosso nell'unita planimetria vidimata, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro.

Lo stesso Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Monza, addì 18 ottobre 1899.

UMBERTO.

LACAVA.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 26 novembre 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Città di Castello (Perugia).*

SIRE!

La rappresentanza Comunale di Città di Castello è composta

in modo da non consentire che venga regolarmente costituita l'Amministrazione.

Infatti il Consiglio ha proceduto alla nomina del Sindaco ed alla rinnovazione della Giunta, ma i componenti di quest'ultima si sono dimessi, provocando quindi anche le dimissioni del Sindaco.

Il Prefetto assicura che miglior risultato non si otterrebbe con una nuova convocazione del Consiglio, per procedere alle nomine anzidette poichè, per la mancanza di una maggioranza omogenea, non è possibile la formazione di un'Amministrazione duratura.

È per ciò indispensabile lo scioglimento del Consiglio Comunale e la nomina di un R. Commissario straordinario, per dare modo al Corpo elettorale di formare una rappresentanza che possa ridonare all'Amministrazione il suo normale funzionamento.

Dispone di conformità l'unito schema di R. decreto, che mi onoro sottoporre alla firma della Maestà Vostra.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Città di Castello, in provincia di Perugia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Bajardi dott. Girolamo è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso.

Si avvertono le Direzioni dei giornali, riviste ed opere periodiche del Regno, che il Ministero dei Lavori Pubblici non intende assumere alcun impegno per qualunque invio di pubblicazioni, senza previa ordinazione, e non si crede in obbligo di respingere quegli esemplari o numeri, che gli potessero per avventura pervenire.

Ciò a scanso di equivoci o malintesi per quelle Direzioni che ritenessero loro dovuto il prezzo d'associazione, pel solo fatto di avere spedito al Ministero suddetto il giornale, pubblicazione ecc., o per mancata retrocessione. 1

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 10 corrente, in Batignano, provincia di Grosseto, ed il successivo giorno 11, in Roseto Capo Spulico, provincia di Cosenza, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 13 dicembre 1899.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale, n. 48, fino al dì 3 dicembre 1899

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Cuneo.

Alessandria — Carbonchio ematico: 1 bovino a Mombello, 1 a Gabiano, morti.
Malattie infettive dei suini: 3 casi, letali, a Villanova d'Asti.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Milano — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Saronno.
Afta epizootica: 10 bovini a Milano, 49 ad Affori, 12 a Pozzuolo Martesana, 9 a S. Giuliano Milanese, 14 a Caselle Landi, 10 a Villanova Sillaro.

Bergamo — Afta epizootica: 4 bovini a Redona; 65 bovini, 4 ovini e 3 suini a Fontanella.

REGIONE III. — **Veneto.**

Verona — Carbonchio ematico: 1 bovino ed 1 suino, morti, a Verona.
Malattie infettive dei suini: 2 casi, letali, a Verona.

Vicenza — Carbonchio ematico: 1 bovino a Longare, 1 a Rosà, morti.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Roana.

REGIONE V. — **Emilia.**

Piacenza — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Podenzano.
Afta epizootica: 5 bovini ad Alseno.

Modena — Carbonchio sintomatico: 1 bovino a Fiorano Modanese, 1 a S. Cesario sul Panaro, morti.
Malattie infettive dei suini: 5 casi a Modena, 2 a Ravarino, 2 a Camposanto, 2 a Mirandola, 2 a S. Felice sul Panaro, letali.

Riassunto.

Carbonchio ematico: casi 95.
Carbonchio sintomatico: casi 3.
Afta epizootica: casi 185.
Malattie infettive dei suini: casi 18.

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa

Svizzera — Dal 1° al 15 novembre 1899:

	N. dei Cantoni infetti	N. dei capi infetti o sospetti	N. dei morti od abbattuti
	—	—	—
Carbonchio sintomatico	6	11	11
Carbonchio ematico	5	6	6
Febbre aftosa	19	2117	18
Morva e farcino	1	1	1
Mal rossino e pneumo-enterite dei suini	8	203	73
Tubercolosi (Risultato della inoculazione con la tubercolina)	1	2	—

Austria-Ungheria — Dal 24 novembre al 1° dicembre 1899:

	N. delle località infette	N. dei cortili o poderi infetti
	—	—
Carbonchio ematico	30	52
Rabbia	86	86
Moccio	82	94
Afta epizootica	18	70
Vaiuolo	5	19
Scabbia	37	103
Mal rossino dei suini	64	339
Peste suina	867	—

Serbia — Dal 18 al 25 novembre 1899:

	N. dei Comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. dei morti od abbattuti
	—	—	—
Peste suina	3	6	1
Mal rossino dei suini	1	8	—

Provvedimenti presi da' Governi esteri

Disposizione del Ministero degli Interni del Württemberg, concernente il divieto d'importazione e transito di bestiame fessipede dalla Svizzera (6 novembre 1899).

A motivo della più volte avvenuta introduzione dalla Svizzera in Germania dell'afta epizootica col trasporto del bestiame di allevamento, il divieto, emanato con disposizione Ministeriale del 15 settembre 1898 (Regierungs-Blatt del Württemberg pag. 179) contro l'importazione ed il transito del bestiame fessipede dalla Svizzera, è esteso alla importazione di animali bovini e caprini da allevamento, finora concessa agli agricoltori ed allevatori e ai loro incaricati. In conformità resta abrogato, sino ad ulteriore disposizione, il comma 2 della disposizione ministeriale sopra menzionata.

La disposizione presente entra tosto in vigore.

È riservato al Ministero degl'Interni di concedere le dispense per i trasporti già in corso, prima della pubblicazione della presente disposizione.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 881,376 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Cattaneo *Amelia Maria* di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cattaneo *Amalia Giovanna* di Luigi, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 dicembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 744,591 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 115, al nome di Dionisotti Federico, *Eugenio*, Maria ed Emilia di Carlo, minori sotto la patria potestà di detto loro genitore, domiciliati in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dionisotti Federico, *Emilio-Eugenio*, Maria ed Emilia, ecc., ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 dicembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 636,066 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 15, al nome di Porro *Federico* di Annibale, domiciliato in Avigliano (Potenza) — vincolata —, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Porro *Giovanni Filiberto Federico* di *Amabile*, domiciliato in Avigliano (Potenza), — vincolata — vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1899

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 905,987 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 285, al nome di Pesaro *Lina* fu Cesare, minore, sotto l'amministrazione della madre Consolo Adriana di Sabato, vedova

Pesaro, domiciliata a Ferrara — libera —, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pesaro *Adele* etc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 845,724 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 150, al nome di Pisani *Virginia* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Antonietta Cambiaggi, ved. Pisani, domiciliata in Voghera (Pavia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pisani *Teresa Rosa Virginia*, fu Pietro, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 14 dicembre, a lire 106,77

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

13 dicembre 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,45 5/8	98,45 5/8
	4 1/2 % *netto*	109,58 1/4	108,45 3/4
	4 % *netto*	100,33 3/4	98,33 3/4
	3 % *lordo*	62,14 —	60,94 —

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Patologia e Clinica chirurgica nella R. Scuola Superiore di Medicina veterinaria in Napoli.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 marzo 1900.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, il 10 novembre 1899.

Il Ministro
G. BACCELLI.

3

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE II — INDUSTRIE E COMMERCI

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un concorso al posto di direttore della Scuola Industriale di Fermo, con l'annuo stipendio di L. 6000, oltre l'alloggio ed il servizio personale nel Convitto annesso alla Scuola.

Il candidato prescelto avrà l'obbligo di assumere la direzione didattica e disciplinare dell'Istituto e delle officine, di sopraintendere alle Scuole di disegno e di dare lezioni di tecnologia meccanica e di elettrotecnica. L'obbligo di impartire quest'ultimo insegnamento cesserà però quando la Scuola avrà provveduto alla nomina di uno speciale insegnante.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione esaminatrice ha facoltà di chiamare ad uno esperimento di esami i candidati giudicati migliori per i titoli presentati.

La nomina, che sarà fatta a' termini dell'articolo 5 del vigente Statuto della Scuola, sarà provvisoria ed in via di esperimento per i primi due anni. Per ottenere la nomina definitiva, il candidato prescelto dovrà, durante il detto periodo di tempo, fare buona prova nell'ufficio di direttore e di insegnante.

Le domande di ammissione al concorso, stese su carta da bollo da lire una e corredate dell'atto di nascita, del certificato penale e di quello di buona condotta, questi ultimi di data recente, dovranno pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione Industria e Commercio) non più tardi del 31 dicembre prossimo.

Gli aspiranti debbono unire alla domanda i titoli di ogni natura, che dimostrino gli studi fatti e la pratica nella direzione di Istituti industriali con officine e nell'insegnamento della tecnologia meccanica e della elettrotecnica.

Roma, il 27 novembre 1899.

Il Ministro
SALANDRA.

2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 13 dicembre 1899

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,30).

COLONNA-AVELLA, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Omaggi.

COLONNA-AVELLA, segretario, dà lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone, ed il Senato approva, che venga discusso il disegno di legge:

« Proroga a tutto il mese di febbraio 1900 dell'esercizio provvisorio dello stato di previsione dell'entrata e di quelli della spesa per l'esercizio finanziario 1899-900 non approvati entro il mese di dicembre 1899 » (N. 30).

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Proroga a tutto il mese di febbraio 1900 dell'esercizio provvisorio dello stato di previsione dell'entrata e di quelli della spesa per l' esercizio finanziario 1899-900 non approvati entro il mese di dicembre 1899 » (N. 30).

Senza discussione l'articolo unico del progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di un progetto di legge.

BOSELLI, ministro del tesoro. Presenta il progetto di legge: « Stato di previsione della spesa per il Ministero di grazia, giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1899-900 ».

È trasmesso alla Commissione permanente di finanze.

Continuazione della discussione del progetto di legge: « Provvedimenti di polizia ferroviaria riguardanti i ritardi dei treni » (N. 13).

GINISTRELLI, per fatto personale, risponde al relatore che il suo suggerimento di prendere ad esempio quello che si fa in Inghilterra, rispetto alle ferrovie, non ha nulla di strano, e che egli lo mantiene quale l'ha formulato.

CARLE. Non tratterà la questione da un punto di vista teori, ma si limiterà a considerare brevemente la giurisprudenza non uniforme che è stata la causa della presentazione di questo progetto di legge.

Crede però che l'ultimo giudicato della Corte di Cassazione non sia così pregiudicevole alle ragioni dello Stato come alcuni credono; esso apre anzi una via alla soluzione della quistione e lo dimostra.

Non gli pare opportuno rinunciare alla giurisprudenza esistente, ritenendo invece più savio giovarsene, poiche ha posto la questione nei suoi veri termini.

Non vede quale inconveniente vi possa essere a portare le controversie dinanzi ad una Commissione di arbitri.

Si riferisce alle argomentazioni dei senatori Taiani e Pellegrini, le esamina particolarmente per conchiudere che le contravvenzioni comminate dal progetto di legge dovrebbero essere applicate solo nel caso che vi sia il concorso della colpa dell'agente materiale del ritardo e della colpa dell'Amministrazione.

Non potrebbe ammettere una responsabilità penale applicata alla persona che non ha avuto parte diretta nel ritardo.

Dichiara di non poter accogliere il progetto quale viene dalla Camera dei deputati, senza modificazioni, perchè non crede possa essere accettato il principio della responsabilità dei direttori generali, mentre il ministro proponeva che fossero tenute responsabili le Società.

Col presente progetto di legge si toglie alla disposizione il carattere di atto d'impero da parte dello Stato.

Dice che non avrebbe difficoltà di accettare il concetto del controprogetto del senatore Ferraris.

Raccomanda di valersi di tutta la giurisprudenza sulla questione e delle proposte fatte in quest'Assemblea per modificare il progetto in guisa che non deroghi ai principî del nostro diritto pubblico.

SCHUPFER. Comincia col dire che il progetto in discussione lo ha lasciato a lungo perplesso; nè poteva essere diversamente di fronte alle disparate ed autorevoli opinioni che sono state espresse.

Dopo di avere lungamente studiato il progetto, com'era suo dovere, crede oggi di potergli dare voto favorevole.

Sarà breve, perchè il campo è stato, si può dire, mietuto; ma qualche nuovo argomento crede di poter portare nella discussione.

I ritardi ferroviari da tutti deplorati, in questi ultimi anni, si sono venuti moltiplicando, in seguito all' interpretazione che i Tribunali hanno dato al regolamento Spaventa.

Le Società nella loro petizione riconoscono che l'opinione pubblica sta contro di loro. Ora si tratta di stabilire come si possa provvedere.

Alcuni oratori sostennero che il progetto di legge offende i principî della giustizia; lo disse tra gli altri il senatore Taiani, le cui opinioni in parte divide, ma non fino alle loro ultime conseguenze.

Il senatore Taiani non crede che il potere legislativo possa trasformare delle semplici contravvenzioni civili in contravvenzioni penali.

Se così stesse veramente la questione, il senatore Taiani avrebbe ragione, ma non è così.

A lui non sembra che il Regolamento del 1873 sia stato abrogato dal capitolato del 1885; crede anzi il contrario. L'articolo 93 di questo capitolato che si vuole invocare non innova assolutamente nulla.

D'altronde in questo articolo 93 del capitolato il Governo si riservava espressamente il diritto d'introdurre quelle innovazioni che avrebbe creduto meglio, di guisa che le Società impugnando questo diritto non sono nel vero.

La determinazione degli orarî è un diritto d'imperio, è uno di quegli atti che interessano il buon andamento di un importante servizio pubblico.

Lo Stato, anche volendolo, non avrebbe potuto rinunciare a questo diritto sovrano in favore d'una Società.

In altri tempi lo Stato debole ha rinunciato a' suoi diritti sovrani, ed è sorto lo Stato feudale. Ma lo Stato moderno non può fare rinuncie di questo genere.

Il bisogno di provvedere è davvero urgente, perchè il male diventa ogni giorno più grave.

L'oratore considera i giudicati delle Corti di Cassazione, i quali esprimono su per giù le opinioni svolte in Senato.

La giurisprudenza non è assodata perchè data dal 1897, ma vi sono dei giudicati precedenti.

Se la legge si presta a questi dubbî, è necessario di risolverli prima che la giurisprudenza presente, così favorevole alle Società ferroviarie, si consolidi.

Il Governo non tarda a dichiarare che questa interpretazione non può accettare e che egli si trova disarmato nel regolare questo ramo importante di servizio.

Una dichiarazione del potere legislativo, adunque, s'impone; conviene che si ritorni all'antico, che la responsabilità civile ridiventi responsabilità penale.

Si dice che dei direttori generali si sono fatti dei capi espiatori, e questa opinione fu sostenuta anche in Senato.

L'oratore dimostra quali sono le attribuzioni del direttore generale e in quanti modi egli può contribuire, con negligenze di diverso genere, a produrre i ritardi. Non si può adunque affermare che il progetto di legge in discussione non si preoccupa delle cause dei ritardi; certo non si occupa della causa prossima, ma di quel complesso di cause che determinano i ritardi.

Il progetto di legge non contrasta coi principî fondamentali del nostro diritto; e dà lettura dell'articolo 60 del Codice penale relativo alla responsabilità.

Si tratta, ripete, di ritornare all'antica giurisprudenza e non c'è altro mezzo per obbligare i direttori ad esercitare una sorveglianza continua ed efficace. Senza questa sanzione la legge rimarrebbe lettera morta e le Società continuerebbero nella via sulla quale da tempo si sono messe.

Il progetto in discussione è tanto più meritevole di approvazione dopo l'articolo 3 aggiuntivo, che l'Ufficio centrale sottopone al voto del Senato.

Quest'articolo 3 toglie ogni rigidità alla legge, accordando ai direttori delle facilitazioni delle quali potranno giovarsi.

Darà adunque voto favorevole alla legge, ma aggiunge una raccomandazione; voglia cioè il Governo mettere in buone condizioni quelle linee che attualmente non lo fossero, con danno evidente del servizio (Bene!).

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. La relazione magistrale dell'Ufficio centrale ed i discorsi degli oratori favorevoli al progetto di legge hanno ampiamente ed in modo esauriente discusso i punti principali della questione.

A lui quindi rimane il cômpito di rettificare alcuni apprezzamenti e fare brevi osservazioni.

Dichiara che non è esatto che il progetto di legge sia stato improvvisamente presentato ed in forma inconsulta alla Camera dei deputati.

Fa la storia del progetto di legge per confortare la sua affermazione.

Un'altra inesattezza nota in quanto dicono le Società rispetto all'opinione pubblica, mentre le stesse Società ammettono la frequenza dei ritardi.

Dichiara che egli ebbe ad applicare molto spesso il Regolamento del 1873 e cita il rilevante numero delle contravvenzioni fatte in base a quel Regolamento.

Dopo la decisione del '97 della Cassazione di Roma, il Governo rimase disarmato di fronte alle Società, perchè l'autorità giudiziaria si dichiarava incompetente o se qualche pretore pronunziava, la sentenza era poi annullata, dietro ricorso.

Esamina le sentenze del '91 e '97 della Cassazione di Roma, già citate dal senatore Taiani, per dimostrare come egli sia stato ubbidiente, quale era suo dovere, alla giurisprudenza stabilita da quelle due decisioni.

Le due sentenze hanno ritenuto trattarsi di responsabilità civile, perchè allo stato della legislazione non vi era alcuna disposizione che stabilisse la responsabilità penale.

Il presente progetto di legge, quindi, provvede alla mancanza delle disposizioni di legge, espressamente notate dall'autorità giudiziaria.

Esamina l'importanza degli orarî e nota che il progetto di legge, se non farà cessare del tutto i ritardi, certo li circoscriverà in un limite ristrettissimo.

Alle osservazioni del relatore ne aggiunge poche altre per dimostrare che non vi è violazione dei patti contrattuali stabiliti dalle Convenzioni e dai Capitolati, violazione sostenuta da parecchi oratori contrari al progetto di legge.

Legge l'articolo 93 del Capitolato per conchiudere che tale articolo riconosce nel Governo, a norma del Regolamento del '73, la facoltà di provvedere per la sicurezza, la polizia e la regolarità dell'esercizio delle strade ferrate.

La questione degli orarî è d'interesse pubblico ed entra, quindi, nell'ordine di quelle questioni che possono essere oggetto di provvedimenti da parte del Governo, in base appunto all'articolo 93 del Capitolato ed al Regolamento del '73.

Passa, quindi, all'articolo 17 della legge sulle Convenzioni ferroviarie relativo ai giudizî artibrali, il quale, a suo giudizio, riguarda le controversie che concernono il Capitolato ed il contratto, quindi i rapporti patrimoniali, non quello che è di diritto pubblico, ma di diritto privato, cioè la regolarità, la sicurezza, il buon andamento in genere del servizio ferroviario.

Non è serio che si debba andare dinanzi al tribunale degli arbitri per semplici contravvenzioni.

Gli orarî sono d'interesse pubblico, non d'interesse privato. L'oratore mette in luce la differenza che corre tra gli articoli 290 e 317 della legge sui lavori pubblici.

Del resto gli orarî sono un diritto del Governo, sentiti naturalmente i concessionarî.

Dimostra che i ritardi non possono essere la conseguenza del cattivo assetto di una linea, poichè gli orarî sono determinati sulla base dello *statu quo* delle linee.

Non crede che sia nel vero il senatore Massabò quando sostiene che le contravvenzioni ferroviarie non hanno carattere penale.

Contesta ciò che disse il senatore Ferraris che il nuovo Codice penale abbia modificato i termini della questione rispetto al Regolamento del 1873.

Dopo avere esposto lo stato attuale della legislazione, l'oratore passa a dimostrare la necessità di provvedere.

Legge le conclusioni della Commissione che venne nel 1880 nominata per esaminare le cause dei ritardi ed additare i mezzi per farli cessare.

Essa indicò due specie di provvedimenti, alcuni da prendersi dal Ministero dei lavori pubblici, altri dalle Società.

Quanto ai rimedî spettanti al Ministero, questi ha già fatto applicare il freno continuo e ha già provveduto alla semplificazione dei biglietti, che sarà quanto prima applicata. Ha speso 43,000,000 di lire per raddoppiare i binari e 30,000,000 finora per l'ingrandimento delle stazioni, oltre i lavori in corso. Per i miglioramenti delle officine anche ha pensato.

Per i provvedimenti dipendenti dalle Società non può dirsi che queste sieno state sollecite ad adottarli, specialmente per motivi di economia.

Dice che la causa principale dei ritardi si ha soprattutto nel carico e scarico delle merci e dei bagagli; ma le Società, tranne l'Adriatica, in una certa misura, poco o nulla hanno fatto per eliminare questa causa di ritardi.

Il ritardo può anche derivare, è vero, dalla insufficienza del personale; ma di tale insufficienza di personale, che veramente esiste, si tien conto nel fissare gli orarî.

Rispondendo alle osservazioni del senatore Vitelleschi, ritiene che i direttori sono abbastanza armati contro gli agenti subordinati e dichiara che per le tariffe alte, che dipendono da condizioni affatto speciali, il Governo non è in grado di provvedere ora.

La mancanza di combustibile, della vigilanza, dei mezzi occorrenti ad un buon esercizio, possono essere tutti coefficenti di ritardi.

E questi coefficenti dipendono dalle Società e si accentrano in esse.

Ammessa la necessità della responsabilità penale, bisogna trovare la persona sulla quale questa responsabilità deve ricadere. Ora questa persona responsabile è il direttore generale.

In caso diverso diventa molto difficile indagare ed appurare le varie cause che contribuiscono e produrre il ritardo di un treno. Si sono dati dei casi nei quali l'accertamento della responsabilità diviene impossibile; lo hanno ammesso anche le sentenze di Cassazione.

Ciò non toglie che sia punibile anche chi è colpevole davvero,

perchè la legge non determina che si debba punire solamente il direttore generale.

La responsabilità civile non basta; è necessaria anche la responsabilità penale e per questo nulla assolutamente vi è di nuovo nel progetto di legge.

Non può porre fine al suo discorso senza, non dirà protestare, ma non poter accettare ciò che disse il senatore Cerruti, che questo progetto di legge cioè potesse in qualsiasi modo celare un sentimento di avversione alle grandi Società ferroviarie.

Fino a che questo si dice fuori del Parlamento non ha dovere di raccoglierlo; ma non può lasciare che una simile opinione si ripeta nel Senato, senza assicurare che il Governo non si lascia dominare da altri criteri, da altre tendenze che non sieno quelle dirette a tutelare gl'interessi dello Stato e il buon andamento dei pubblici servizi.

Il Governo tiene conto dei diritti e degli interessi delle Società ferroviarie, ma vuole d'altra parte che il servizio proceda regolarmente.

La legge in discussione sarà un freno utilissimo. È impossibile non riconoscere che gli scontri sono molte volte la conseguenza dei ritardi.

Cita a questo proposito l'esempio doloroso del recente scontro di Bergeggi, nel quale il treno diretto, che da Genova va a Savona, era in ritardo di 25 minuti.

Esorta il Senato ad approvare il progetto di legge, inquantochè può essere sicuro che non vi è in esso abuso del *ius imperii*.

Quanto ai controprogetti, si rimette alle osservazioni fatte dal relatore su di essi e prega i senatori Ferraris e Cerruti a volerli ritirare, accogliendo, com'egli accetta, l'articolo aggiuntivo proposto dall'Ufficio centrale.

Crede che il progesto di legge risponda ad un bisogno del paese e che gioverà, in fondo, anche alle Società (Approvazioni).

L'articolo aggiuntivo proposto dall'Ufficio centrale costituisce un *ius receptum*, risponde all'articolo 101 del nostro Codice civile ed all'articolo 42 di un Regio decreto sui lavori pubblici.

BONASI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Il compito suo in questa discussione sarebbe stato quello di dimostrare che la disposizione contenuta nell'articolo 2, relativa alla responsabilità dei direttori generali e dei direttori di servizio, non solo non è una eresia, ma risponde ai principî fondamentali del nostro diritto penale.

Ma valenti oratori, in primo luogo il valoroso relatore dello Ufficio centrale, hanno ciò luminosamente dimostrato.

Se vi fosse un dubbio in proposito alla portata dell'articolo 60 del Codice penale vigente, basta leggere il brano che vi si riferisce nella relazione del deputato Zanardelli, al progetto di nuovo Codice penale.

Ne dà lettura e ne conclude che non si potrebbe parlare più chiaramente.

Questa disposizione risponde ai cardini fondamentali della scienza, e l'articolo 2 del disegno di legge non introduce nessuna innovazione.

Il Governo crede che, col sistema vigente, non si possano impedire i ritardi ferroviari e ne propone un altro col quale giudica di poter porre argine ad un male che va continuamente aggravandosi.

Il Senato può dargli il suo voto favorevole con serena coscienza, senza timore degli anatemi che gli furono minacciati (Approvazioni).

PRESIDENTE. Osserva che vi sono altri due oratori iscritti: i senatori Di Sambuy e Ferraris.

DI SAMBUY. Dichiara di rinunziare alla parola.

FERRARIS. Tratterà della questione solamente sotto l'aspetto dell'interesse nazionale.

Non parlerà dell'articolo 93 del Capitolato, del Regolamento del 1873 e della petizione delle Società.

Egli sostiene che non è permesso offendere o ledere l'interesse di un terzo, senza che questo terzo sia sentito.

Ammette l'ampia applicazione del diritto di impero da parte dello Stato, e nel suo controprogetto riconosceva tale diritto all'articolo 1; ma nell'articolo 2 egli voleva solamente la responsabilità civile.

Non si tratta di responsabilità; questa è stabilita dall'articolo 1153 del Codice civile e dall'articolo 555 del Codice di procedura civile.

L'articolo 60 del Codice penale ammette la responsabilità, ma dà la facoltà della prova in contrario.

Scadendo fra breve il termine delle Convenzioni, nota che una condizione sfavorevole sarebbe creata ai capitalisti dall'approvazione di questo progetto di legge.

Ricorda che il presidente del Senato, on. Saracco, disse già, quando era ministro dei lavori pubblici, che non bisogna solamente costruire ferrovie, ma bisogna completarle. A ciò bisogna pensare principalmente, se si vuole sicurezza e diligenza nell'esercizio ferroviario.

Crede suo dovere segnalare i pericoli che possono nascere dal modo con cui si è creduto di riparare al male lamentato dall'opinione pubblica.

Invita il Governo a non aprire l'adito a questi pericoli.

Il principio fondamentale del potere institorio è di lasciare libera la scelta degli agenti. Invece il Governo con le Convenzioni del 1885 ha imposto alle Società gli agenti, vincolando l'azione dei direttori, che poi vuole responsabili.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Non rientrerà nella questione. Vuol dire solamente che il senatore Ferraris ha anticipato una discussione che verrà poi, quella cioè del progetto di legge conosciuto sotto il nome del Quadriennio.

In questo progetto all'articolo 1° si parla di aumento di patrimonio per 28 milioni, ma veramente, come risulta da un successivo articolo dello stesso progetto, si tratta di 73 milioni.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale. Domanda ai senatori Ferraris e Cerruti Carlo se mantengono i loro controprogetti.

FERRARIS. Dichiara che ritira il suo, ma che voterà contro.

CERRUTI CARLO. Lo mantiene.

PRESIDENTE. Considererà gli articoli del controprogetto Cerruti come emendamenti agli articoli del progetto che si discute.

Ora l'articolo 1 del controprogetto, discostandosi maggiormente dal concetto dell'articolo 1 del progetto ministeriale, accettato dall'Ufficio centrale, bisognerà metterlo ai voti innanzi tutto.

PELLEGRINI, relatore dell'Ufficio centrale. Per una osservazione. Il controprogetto del senatore Cerruti è stato oggi variato, cioè a dire l'articolo 1 del controprogetto Cerruti può stare anche dopo votato l'articolo 1 del progetto ministeriale. Però si rimette al Presidente.

CERRUTI. Chiarisce la portata ed il significato dell'articolo 1° del suo controprogetto che si discosta essenzialmente dal progetto ministeriale.

Crede che approvandosi il progetto ministeriale non si otterrebbero i risultati che si avrebbero col suo.

È opinione sua che la Magistratura non applicherà le sanzioni di questa legge.

Prega l'Ufficio centrale a sospendere la discussione ed a studiare i suoi emendamenti.

PRESIDENTE. Avendo il senatore Cerruti dichiarato che il suo controprogetto è assolutamente diverso da quello dell'Ufficio centrale, gli articoli del controprogetto medesimo non potrebbero essere considerati come emendamenti.

Stando così le cose, egli dovrebbe invitare il Senato a deli-

berare a quale dei due progetti si debba dare la priorità del voto.

FINALI, dell'Ufficio centrale. L'Ufficio centrale deferisce al modo col quale l'on. presidente intende porre la questione. Ma osserva che se il controprogetto del senatore Cerruti viene considerato come emendamento, deve essere votato prima dell'articolo ministeriale; ma se viene considerato come un diverso progetto, allora il Ministero deve dichiarare quale dei due progetti deve avere la precedenza.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Dichiara che a suo giudizio dovrebbe esser data la precedenza al progetto governativo.

PRESIDENTE. Il Senato ora deve decidere a quale dei due progetti debba essere data la priorità.

DI SAMBUY crede che si debba mettere ai voti la proposta del ministro dei lavori pubblici.

ROUX. È sua opinione che il progetto Cerruti venga considerato come emendamento, quindi venga messo ai voti per primo. Ne fa formale proposta.

PRESIDENTE. Il controprogetto Cerruti si voterà adunque come emendamento al progetto ministeriale, e questa era stata la sua prima proposta.

Dà lettura dell'articolo 1° del controprogetto Cerruti.

Art. 1.

Le somme indicate agli articoli 42 e 52 del Reale decreto 31 ottobre 1873, n. 1687, serie 2ª, per i ritardi dei convogli dovranno pagarsi dalla Società esercente entro il termine fissato nell'ordine di pagamento, emesso dal Ministero dei lavori pubblici, che avrà effetto di titolo esecutivo.

Dopo prova e controprova non è approvato.

Rilegge gli articoli 1 e 2 del progetto di legge governativo, i quali sono approvati.

È approvato l'articolo 3 aggiuntivo, proposto dall'Ufficio centrale che è il seguente:

Art. 3.

Elevato il verbale di contravvenzione, dieci giorni almeno prima di promuovere l'azione penale sarà data amministrativamente notizia della contravvenzione al rappresentante della Società esercente indicato nel precedente articolo. Egli potrà impedire che venga promossa l'azione penale o farne cessare il corso, pagando, prima dell'apertura del dibattimento, la somma corrispondente alla pena stabilita per la contravvenzione, oltre le spese del procedimento.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge già approvati per alzata e seduta:

Proroga a tutto il mese di febbraio 1900 dell'esercizio provvisorio dello stato di provisione dell'entrata e di quelli della spesa per l'esercizio finanziario 1899-900 non approvati entro il mese di dicembre 1899 (N. 30).

Provvedimenti di polizia ferroviaria riguardanti i ritardi dei treni (N. 13).

MARIOTTI, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(I senatori segretari procedono allo spoglio delle urne).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Proroga a tutto il mese di febbraio 1900 dell'esercizio provvisorio dello stato di previsione dell'entrata e di quelli della spesa per l'esercizio finanziario 1899-900 non approvati entro il mese di dicembre 1899:

Votanti 75
Maggioranza 38
Favorevoli 60
Contrari 15

(Il Senato approva).

Provvedimenti di polizia ferroviaria riguardanti i ritardi dei treni:

Votanti 75
Maggioranza 38
Favorevoli 45
Contrari 30

(Il Senato approva).

Levasi (ore 19,15).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì 13 dicembre 1899

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle ore 10,5.

Discussione del disegno di legge per provvedimenti a favore del Comune di Comacchio.

BACCELLI ALFREDO, relatore, dà ragione del seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera, convinta che alle condizioni affatto anormali del Comune di Comacchio non si possa durabilmente provvedere senza procedere alla bonifica delle valli e che, d'altra parte, sia urgente il provvedere, invita il Governo a sollecitare gli studî di cui all'articolo 2 della legge sulle bonifiche per la bonifica stessa ».

Dimostra che ragioni igieniche, economiche e sociali rendono necessaria la bonificazione delle valli di Comacchio.

AGNINI considera il disegno di legge come un beneficio temporaneo per le finanze del Comune di Comacchio; ma osserva che nessun vantaggio esso reca alle classi lavoratrici, le quali non hanno dove trarre il loro sostentamento. Si unisce quindi alla Commissione nel raccomandare l'approvazione dell'ordine del giorno.

MELLI, della Commissione, come rappresentante di Comacchio, ringrazia il Governo di avere riconosciuto le eccezionalmente misere condizioni di quel Comune e lo esorta ad attuare con la maggior sollecitudine la bonificazione delle valli.

RUBINI, della Commissione, conviene che l'on. Agnini nell'osservare che il disegno di legge non sistema definitivamente le finanze del Comune di Comacchio, nè risolve le difficoltà economiche in cui versa quella misera popolazione.

PELLOUX, ministro dell'interno, accetta l'ordine del giorno della Commissione, annunciando che fu già comunicato agli enti interessati il progetto di bonificazione.

BACCELLI, relatore, prende atto di questa dichiarazione.

(Approvansi l'ordine del giorno e gli articoli del disegno di legge).

Approvazione del disegno di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento sul bilancio del Ministero del tesoro.

MINISCALCHI-ERIZZO, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge per la concessione ad alcuni Comuni della provincia di Porto Maurizio di un nuovo termine per l'esecuzione del piano regolatore.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.
(È approvato).

Approvazione del disegno di legge per estinzione del credito della Banca d'Italia per somme anticipate per la costruzione del Regio Asilo « Garibaldi » in Tunisi.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.
(È approvato).

Approvazione del disegno di legge per la ricostituzione del Consolato a Buenos-Ayres.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.
(È approvato).

Approvazione della proposta di legge per estendere a tutta la provincia la giurisdizione del Circolo di assise di Mantova.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.
(È approvata senza discussione).

Discussione del disegno di legge: « Disposizioni per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini ».

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, consente che la discussione si faccia sul nuovo testo concordato fra Commissione e Ministero.

SELLA crede eccessiva la disposizione, per la quale si vieta il commercio di vino fatto con sostanze diverse dall'uva, anche quando se ne riconosce innocua la composizione. Vorrebbe che il disegno di legge si limitasse a impedire le frodi.

MANCINI, accettando il concetto informatore di questo disegno di legge, osserva che la fabbricazione del vino d'uva secca è assai limitata, e che le disposizioni, che la riguardano, potranno difficilmente avere applicazione.

Crede che si dovrebbe impedire lo smercio fatto, con larga *réclame* giornalistica, di preparati per la fabbricazione del vino senza uva.

Vorrebbe poi che le disposizioni di questa legge si mettessero in correlazione colla legge sanitaria, perchè potessero avere più efficace applicazione anche nei riguardi dell'igiene.

DE FELICE-GIUFFRIDA rileva come il Governo non abbia fatto nulla per rimuovere le difficoltà che incontra l'esportazione dei nostri vini. Sarebbe questa l'occasione favorevole al ministro per fare la promessa che egli provvederà a fare abbassare le tariffe dei trasporti, affinchè i nostri vini possano vincere specialmente la concorrenza spagnuola.

Lamenta che le disposizioni della legge sul limite di gessatura dei vini colpiscano soltanto i commercianti, mentre giustizia vorrebbe che fossero colpiti anche i produttori.

Non può accettare la disposizione che mette a carico dei commercianti la spesa per l'analisi dei vini, perchè essa riuscirà estremamente gravosa alla grande massa dei piccoli commercianti. Propone in questo senso una modificazione alla legge.

OTTAVI darà il suo voto favorevole alla legge, senza però farsi soverchie illusioni sui suoi effetti benefici, perchè l'esperienza fatta con diverse leggi analoghe dalla Francia ci deve insegnare ad essere un po' scettici. Crede poi che la fabbricazione di vino d'uva secca in Italia sia di così poca entità, che non valga la pena di combatterla con una legge, la quale può recare qualche danno alle poche Provincie produttrici d'uva secca.

Crede che il principale nemico non sia l'uva secca ma l'acqua, la quale non si può colpire (Si ride).

Vorrebbe che la Camera affermasse, in questa occasione, la necessità di abolire il dazio consumo sul vino, che sarà il solo mezzo veramente efficace per impedire le frodi.

Raccomanda infine al ministro di voler ottenere l'abbandono dell'articolo 19 del disegno di legge per provvedimenti relativi alle finanze dei Comuni (Bene!).

CODACCI-PISANELLI si riserva di presentare un articolo aggiuntivo al disegno di legge.

CALISSANO osserva che questo disegno di legge non contiene che richiami a disposizioni regolamentari, ma non stabilisce alcun concetto fondamentale.

Non ritiene giusto che si colpisca la preparazione dei vini in generale; le pene dovrebbero essere limitate alla preparazione dei vini destinati al commercio.

Trova anche vessatoria la disposizione, che obbliga i negozianti a fornire i campioni del proprio vino a qualunque agente di polizia o di finanza.

Vorrebbe poi che si introducessero nella legge disposizioni intese a reprimere quella forma frequentissima di contraffazione, per la quale si fanno passare come vini di qualità speciale i vini di qualità comuni o scadenti. Con queste riserve voterà il disegno di legge.

NICCOLINI voterà questa legge senza alcuna riserva, e anzi con entusiasmo, perchè la ritiene salutare per l'industria vinicola italiana.

In risposta ad alcune affermazioni dell'on. Ottavi, accenna alle non poche frodi, che si commettono dai negozianti italiani, mandando all'estero vini greci sotto nomi italiani.

Non comprende come si venga qui a sostenere il diritto di vender come vino il sidro o altre consimili bevande (Interruzioni degli onorevoli Ottavi e Curioni).

Si riserva di presentare proposte intese ad accrescere l'efficacia della legge.

Nota poi che, ad evitare le frodi nel commercio estero e il susseguente discredito, che ne deriva alla nostra produzione, sarebbe opportuno istituire nei nostri porti uffici enotecnici di controllo. A ciò potrà provvedersi col Regolamento.

SALANDRA, ministro di agricoltura e commercio, dichiara anzitutto che ha insistito per la discussione di questo disegno di legge perchè lo crede di vitale importanza per la nostra industria vinicola.

Riservandosi di discutere a suo tempo dei varî emendamenti accennati dai preopinanti, risponderà intanto alle obbiezioni fondamentali, che furono mosse al disegno di legge.

Che questa legge, se non risponde a tutti i molteplici bisogni della enologia nazionale, sia tuttavia di grande utilità, non crede possa dubitarsi.

Rettifica alcuni dati statistici addotti dall'on. Ottavi. Osserva che la importazione del vino greco, se non grava su tutta la nostra produzione vinicola, pregiudica però grandemente il commercio dei vini nazionali di tipo affine.

A questo proposito dimostra con documenti che, come già rilevò il deputato Niccolini, non di rado vini esteri di qualità scadente sono stati esportati, specialmente in America, sotto l'etichetta dei vini nazionali più fini e più celebrati, con grave danno dei produttori onesti nel nostro paese.

Non si tratta di una legge di protezionismo; si tratta di una legge diretta a reprimere le frodi.

Del resto il nostro vino è tale un interesse nazionale, che non si può far carico al Governo quando tende ad assicurargli una ragionevole protezione.

Dimostra che il permettere la vendita di vini artificiali o misturati, quando tali siano dichiarati nelle etichette, annullerebbe praticamente qualsiasi efficacia della legge.

Nota che in tutte le regioni d'Italia c'è tanto vino (e la produzione aumenta continuamente) che è bene che gli italiani bevano vino genuino e vino italiano (Bene! — Si ride).

Terrà conto, per quanto sarà possibile, nel regolamento, delle osservazioni dell'on. Mancini. Riconosce che converrà coordinare l'applicazione di questa legge con l'ordinamento dei servizi di vigilanza sanitaria sui vini.

Dichiara poi all'on. De Felice-Giuffrida che questa legge non esclude punto che si possano colpire le frodi anche quando sono commesse dai proprietari nelle loro cantine.

Accenna poi alla necessità di lasciare una certa latitudine alle disposizioni regolamentari, appunto perchè sia possibile reprimere le molteplici forme di frodi.

Conclude esortando la Camera ad approvare questo disegno di legge: esso dimostrerà che l'Italia protegge bensì la sua industria vinicola, ma non vien meno al dovere di reprimere le frodi dei commercianti disonesti (Benissimo! — Approvazioni).

GIOVANELLI, relatore, rinunzia a parlare nella discussione generale, associandosi al ministro nel far voti che il Parlamento approvi questo disegno di legge.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. La discussione degli articoli è rimessa a venerdì.

La seduta termina alle ore 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle 14,5.

FULCI NICOLO', segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Presentazione di una relazione.

DANIELI presenta la relazione sul bilancio dei lavori pubblici.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE comunica che fu presentata una proposta di legge dal deputato Pinchia, che sarà mandata agli Uffici.

Annunzia poi che la Giunta per la verificazione dei poteri presentò la relazione sulle elezioni di Pietrasanta e Nizza Monferrato, che saranno inscritte nell'ordine del giorno della tornata di sabato.

Interrogazioni.

MANNA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'interrogazione dei deputati Gatti e Ferri «sulle difficoltà all'iscrizione elettorale frapposte nel Comune di Mantova ai cittadini che hanno subito l'esame di proscioglimento in altri Comuni».

Nota che la circolare 24 agosto 1891 del Ministero dell'istruzione pubblica estende, non restringe, la disposizione della legge elettorale di quell'anno, e che in base ad essa l'ispettore, dovendo autenticare i certificati di proscioglimento, ha il dovere di verificare se essi siano regolari. Per altro, per evitare gl'inconvenienti lamentati, disporrà che, d'ora innanzi, i verbali degli esami siano stesi in doppio, perchè un esemplare possa essere spedito agl'ispettori.

GATTI prende atto della promessa di un provvedimento, ma nota che esso non si può estendere agli esami già dati; per questi chiede che si autorizzino gli ispettori a rilasciare il visto senza bisogno dei registri.

MANNA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, non può consentire la facoltà richiesta dall'interrogante per quanto concerne gli esami anteriori al 1894 (Bene!).

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Gatti «sul caso del socialista Monicelli, sfrattato da Genova tre mesi fa ed ultimamente arrestato in Genova e sfrattato di nuovo».

Trattandosi di persona disoccupata e sprovvista di mezzi di sussistenza, bene fece l'autorità di pubblica sicurezza a provvedere al suo rimpatrio.

GATTI deplora che l'on. sottosegretario di Stato sia stato male informato; perchè il Monicelli aveva trovato lavoro in Genova, ove aveva anche la famiglia.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, insiste sulla verità delle informazioni (Interruzioni all'Estrema Sinistra).

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Caldesi «sulla mancata assistenza per parte dell'autorità politica ad una madre, che, munita di regolare ordinanza esecutiva del tribunale di Forlì, reclamava la propria figlia minorenne rinchiusa in un monastero di Ferrara».

Assicura che l'Autorità di pubblica sicurezza di Ferrara prestò la più vigorosa assistenza alla madre della reclusa; se non che questa non volle seguire la madre e diede in ismanie per le quali la madre stessa non volle che si ricorresse alla forza. La reclusa medesima poi chiese ed ottenne dal tribunale d'essere sciolta dalla potestà materna.

CALDESI osserva che le autorità non si prestarono se non dopo vivissime insistenze della madre, deplorando che esse siano troppo remissive quando si trovano in conflitto con frati e suore (Bene!).

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde al deputato Cottafavi, che l'interroga «per apprendere se non intenda proibire le cessioni di contratti d'assicurazione fra Società assicuratrici, senza il consenso degli assicurati che si risolvono spesso a tutto danno di questi ultimi».

Siccome si stanno facendo studi per regolare meglio le Società di assicurazioni, si potrà tener conto anche dell'inconveniente lamentato dall'interrogante.

COTTAFAVI osserva che le cessioni non servono che a mascherare una delle numerose frodi che si consumano a danno degli assicurati; reclamando energici e solleciti provvedimenti a tutela della fede pubblica.

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, riconosce la verità dei mali denunziati; ma crede che a buona parte di essi riparerà il disegno di legge sulle associazioni tontinarie, che è innanzi alla Camera.

Svolgimento d'una proposta di legge.

GALLETTI, anche a nome del deputato Caetani, dà ragione di una proposta di legge diretta a mantenere l'aggregazione delle frazioni di Alteta e Cerreto al Comune di Montegiorgio.

PELLOUX, ministro dell'interno, consente che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Presentazione di disegni di legge.

CARMINE, ministro delle finanze, presenta due disegni di legge, uno per la concessione di lotterie a favore dell'Esposizione di igiene in Napoli e dell'Esposizione agricola industriale in Verona, e l'altro per Provvedimenti relativi al dazio consumo del Comune di Napoli per l'Esposizione d'igiene.

Votazione a scrutinio segreto.

ZAPPI, segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto di tre dei disegni di legge approvati nella tornata antimeridiana.

Prendono parte alla votazione:

Agnini — Angiolini — Anzani — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Barzilai —

Boduschi — Bertarelli — Bertesi — Bottòlo — Biancheri — Binelli — Biscaretti — Bocchialini — Bonacci — Bonacossa — Bonin — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Brunialti.

Calabria — Caldesi — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Cambray-Digny — Cao-Pinna — Capaldo — Capoduro — Cappelleri — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casale — Casalini — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Celotti — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiappero — — Chiapusso — Chimirri — Chinaglia — Chindamo — Cimorelli — Clementini — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colarusso — Colombo-Quattrofrati — Colonna Luciano — Compagna — Contarini — Coppino — Cornalba — Cortese — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Donno — De Felice-Giuffrida — De Giorgio — Del Balzo Carlo — De Luca — De Marinis — De Martino — De Michele — De Nobili — De Novellis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — D'Ippolito — Diligenti — Di Lorenzo — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Donadio — Donnaperna — Dozzio.

Engel.

Falletti — Fani — Farina Emilio — Farinet — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Frola — Fulci Nicolò — Fusinato.

Galletti — Gallini — Garavetti — Gatti — Gattorno — Ghigi — Giaccone — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Greppi — Grossi — Guicciardini.

Lampiasi — Laudisi — Lojodice — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Majorana Giuseppe — Manna — Marazzi Fortunato — Maresjalchi Alfonso — Mariotti — Mascia — Massimini — Materi — — Matteucci — Maurigi — Maury — Meardi — Medici — Melli — Merello — Mestica — Mezzanotte — Miniscalchi — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nocito.

Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palumbo — Pansini — Papa — Papadopoli — Pascolato — Pavia — Perrotta — Picardi — Piccolo-Cupani — Pini — Piovene — Pivano — Pizzorno — Podestà — Poli — Pompilj — Prampolini.

Rampoldi — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rogna — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sella — Sichel — Sili — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi-Gianforte.

Talamo — Tecchio — Testasecca — Tiepolo — Torlonia Guido — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tozzi — Tripepi — Turbiglio.

Ungaro.

Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Valle Gregorio — Venturi Silvio — Veronese — Vianello — Vollaro De Lieto.

Weil-Weiss.

Zappi.

Sono in congedo:

Afan de Rivera — Ambrosoli.

Baragiola — Brunetti Eugenio.

Ceresetto — Chiesa — Collacchioni.

De Gaglia — De Prisco — Di Cammarata — Donati.

Fede.

Gianturco.

Lovito.

Pugliese.

Ridolfi.

Serristori — Sormani — Spirito Beniamino.

Tarantini — Tasca-Lanza.

Sono ammalati:

Berio — Bombrini — Bonfigli.

Cagnola — Calvi — Cavalli — Chiaradia — Costa Alessandro.

Freschi.

Gavazzi — Gianolio.

Lazzaro —, Lugli.

Marcora.

Radice — Rota.

Sola — Suardo Alessio.

Assenti per ufficio pubblico:

Conti.

Lucca.

PRESIDENTE, si lascieranno aperte le urne.

Seguito della discussione del bilancio degli affari esteri.

DE MARTINO, avendo ieri il ministro dichiarato che sono chiusi i negoziati dal precedente Ministero iniziati con la Cina, invita il Governo a pubblicare i documenti relativi affinchè il paese possa rendersene conto esatto.

Si vedrà allora come sia stata prudente od avveduta l'azione del cessato ministro d'Italia in Cina; com'egli non abbia nascosto al Governo la verità della situazione e come il Governo abbia agito in modo assolutamente contrario ai suoi avvertimenti mentre gli atti suoi siano incensurabili.

Domanda poi al ministro: a quale scopo lasciò sette mesi la nostra squadra nelle acque della Cina; notando che una grande Nazione deve meditare prima di iniziare un'azione per non avere poi a ritrarsene umiliata (Approvazioni).

Presentazione di relazioni.

NICCOLINI presenta la relazione sul bilancio d'agricoltura e commercio.

DANIELI presenta la relazione sulla proroga di disposizioni relative agli Istituti di previdenza ferroviarî.

Seguito della discussione del bilancio degli affari esteri.

DI RUDINÌ CARLO non può approvare le dichiarazioni fatte ieri dal ministro degli affari esteri, perchè esse sono in contraddizione con tutta la passata condotta del Governo, la quale però ha pieno riscontro nella politica interna del Governo, che consiste nel declinare le responsabilità risultanti dalla condotta dei funzionarî.

Esaminando ciò che si è fatto riguardo alla cessione di Cassala, crede che la condotta del Governo si possa sintetizzare in questa formola: invocare un programma minimo, dove si potrebbero avere pretese massime (Commenti).

Da tutto l'indirizzo della nostra politica estera, rileva che l'Italia tende a fare una politica d'isolamento, mentre la situazione internazionale sarebbe delle più favorevoli per trarre da essa i legittimi compensi ai sacrificî che ci impongono le alleanze.

Ammette che vi siano gravi problemi per il paese, come la riforma tributaria e la riforma amministrativa, ma crede che male provvedano alle sorti dell'Italia quegli uomini di Governo che vorrebbero disinteressare il nostro paese dalle grandi questioni di politica estera che ora si decidono.

CALDESI, associandosi a quanto è stato detto dall'on. Barzilai sulla nostra politica estera in generale, si limiterà a richiamare

l'attenzione del ministro e della Camera sulle condizioni che vengono fatte ai nostri emigranti nel Brasile.

Ricorda i troppo frequenti casi di sevizie commesse dagli agenti di pubblica sicurezza brasiliani contro i nostri emigranti, e lamenta che, mentre i sudditi di altre nazioni trovano protezione per parte dei loro Governi, i nostri rappresentanti diplomatici lascino invece i nostri connazionali senza tutela.

Accenna in modo speciale alla condotta del conte Antonelli, ed invita il ministro a provvedere perchè gli italiani all'estero abbiano dagli agenti diplomatici la dovuta tutela (Bene! all'Estrema Sinistra).

NASI (Attenzione) credo doveroso di prendere parte a questa discussione per gli accenni e le critiche che sono stati mossi all'opera del passato Gabinetto, del quale egli faceva parte.

Rileva anzitutto che le condizioni della politica estera di oggi sono la risultante necessaria del modo come è stata risoluta l'ultima crisi ministeriale, e della presenza dell'on. Visconti-Venosta nel Gabinetto. Non aspettò che facesse parte del Gabinetto Pelloux per essere contrario alle sue idee ed ai suoi metodi.

Non può consentire nelle idee espresse dal ministro circa la soddisfazione data ai voti dell'opinione pubblica; egli avrebbe detto meglio che furono appagati i voti degli antichi oppositori. Fino a prova contraria, crede che il Governo non intenda abbandonare l'impresa chinese. Solamente non gli riesce di far nulla (Commenti).

Si vorrebbe dal Governo più energia, o per una o per l'altra questione, ma non si pensa che il Governo non può fare una politica risoluta, una grande politica, quando non sia sorretto dal forte appoggio dei partiti parlamentari (Bene! a Sinistra).

Tutte le ansie e tutte le preoccupazioni del paese si sono rivolte alla questione chinese, e si è dimenticata la questione, per noi assai più vitale, dell'*hinterland* della Tripolitania. La convenzione per l'affare di Fashoda è stata una nuova delusione per l'Italia. Se ne dà colpa all'Inghilterra. Molti non sanno ancora che una nota della Consulta dichiarò in altri tempi che l'Italia si disinteressava da quella questione (Viva impressione). A questo proposito dichiara che il precedente Gabinetto aveva aperte trattative; spera che il Ministero attuale le abbia continuate, ma non domanda all'on. Visconti-Venosta quale ne sia stato il risultato.

La politica estera risente fatalmente le conseguenze del modo come è stato costituito il Gabinetto, onde non è da meravigliare se essa non contenta nessuno, e se essa si riduce ad essere nè una politica di raccoglimento, nè una politica di espansione.

Non crede che un voto politico ci possa trarre da questa angosciosa situazione; ora il giudizio supremo spetta al paese, e l'oratore si augura che questo giudizio venga presto, sia libero e decisivo. Poichè egli pure è stato ministro, si permette di aggiungere che non vi sarebbe niente di male se molti ministri passati, presenti e futuri rimanessero a casa (Vive approvazioni — Commenti).

GATTORNO, associandosi alle osservazioni dell'on. Caldesi sui nostri emigranti, osserva che essi patiscono persecuzioni anche per parte della nostra polizia.

Lamenta che nella vertenza colla Colombia il Governo non abbia saputo tutelare la nostra dignità, ed invoca la pubblicazione di un *Libro Verde*, che spieghi la condotta del Governo.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari estori, in risposta all'on. Branca, il quale ha chiesto quali concessioni il Governo abbia ottenuto dalla China, dichiara che egli non ha creduto di aprire alcuna trattativa per ottenere concessioni territoriali.

Il Governo appoggia alcune domande di concessioni minerarie, le quali peraltro non perdono il loro carattere di interessi puramente privati, nè in esse è impegnata la responsabilità del nostro Governo.

Tutto induce a credere che anche nella China si potrà aprire un nuovo campo all'espansione dei nostri commerci, ma noi vi dovremo sostenere la concorrenza di avversari formidabili. Se gli interessi commerciali privati si svolgeranno, come è sperabile, essi non potranno non ottenere protezione ed incoraggiamento dal Governo.

In risposta all'on. De Martino osserva che molto si è esagerato sull'entità della forza navale mandata nei mari della China. Il richiamo di essa ha naturalmente dovuto essere graduale, perchè se fosse avvenuto di un tratto, avrebbe potuto esercitare un effetto dannoso. Del resto, una divisione navale nell'Estremo Oriente è preveduta e stabilita nel Bilancio.

All'on. Branca osserva che il mantenimento di Cassala rendeva impossibile la riduzione delle spese per la Colonia, e d'altra parte l'occupazione di quel posto, lontano quattrocento chilometri da Massaua, aveva per noi in virtù del trattato coll'Inghilterra un carattere precario.

Quanto all'accordo doganale fra l'Eritrea ed il Sudan dichiara che esso è già in vigore, ed accenna ad alcune delle sue principali disposizioni.

Circa all'applicazione delle nuove tariffe brasiliane, nota che eventualmente la tariffa differenziale non sarà applicata all'Italia che col 1° marzo. Fino a quell'epoca sarà applicata la tariffa minima e la questione potrà essere da noi studiata e risoluta secondo il nostro interesse.

Dichiara poi che il Governo è disposto ad appoggiare colla massima simpatia i tentativi di estendere la nostra colonizzazione nella Repubblica Argentina; solo veglierà a che non si prepari il terreno a facili delusioni.

All'on. Barzilai, che ha parlato di un dazio suppletivo sui nostri vini in Austria, constata che con recenti ordinanze è stata aggiunta una sopratassa interna sui vini con un grado alcoolico superiore ai 14 gradi. Ritiene che un provvedimento interno di questo genere non debba mutare gli accordi doganali internazionali.

All'on. Caldesi, che ha parlato della nostra emigrazione nell'America del Sud, osserva che molti degli inconvenienti lamentati saranno eliminati col disegno di legge che è sottoposto all'esame della Camera. Deve però respingere le accuse che l'on. Caldesi ha lanciato contro i nostri rappresentanti diplomatici, l'opera dei quali deve esercitarsi talora in condizioni difficili, per la quantità e la qualità della nostra emigrazione e per i luoghi dove essa si dirige.

Non in tutti i paesi dell'America del Sud gl'Italiani trovano l'accoglienza ospitale che loro vien fatta nell'Argentina; le condizioni speciali di alcuni Stati rendono estremamente difficile una adeguata protezione per parte dei nostri rappresentanti.

Dichiara che il Governo appoggia sempre le ragioni dei nostri connazionali all'estero, quando esse siano fondate nella verità e nella giustizia.

Quanto alla vertenza per il linciaggio degli italiani a Tullulah, constata che il messaggio di Mac Kinley annunzia un'inchiesta federale ed invita il Congresso ad affermare la giurisdizione federale nei casi come quelli che hanno dato occasione ai barbari fatti deplorati (Approvazioni).

BARZILAI ritiene che il ministro abbia ormai avuto agio di esaminare la comunicazione giunta da Vienna relativa all'incidente di Riva di Trento. Spera quindi che il ministro vorrà comunicare alla Camera il tenore di questa comunicazione.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, non ha nulla da aggiungere a quanto disse ieri. Certamente non ha mai inteso di assumere l'impegno di esaminare la comunicazione giunta dal Gabinetto di Vienna, in presenza delle domande perentorie dell'on. Barzilai (Bene! — Commenti).

BARZILAI replica che egli ha lasciato al ministro, dal giorno della sua prima interpellanza, tutto il tempo per ricevere ed esaminare le risposte del Gabinetto degli esteri. La risposta evasiva del ministro dimostra che la dovuta soddisfazione non si è ancora avuta e non si avrà (Commenti).

POMPILJ, relatore, premette non esser cômpito suo occuparsi delle questioni d'ordine politico sollevate nel corso di questa discussione.

Una sola questione d'ordine amministrativo fu sollevata dall'on. Fracassi circa il riordinamento delle carriere.

Alle giuste osservazioni dell'on. Fracassi, l'oratore pienamente si associa, augurandosi che l'on. ministro risolva finalmente, valendosi della sua alta esperienza, questa ormai annosa questione.

Ricorda poi che altra volta ebbe occasione di esporre le sue idee sulla politica estera del nostro paese. Egli persiste nella opinione altra volta manifestata, che, cioè, la politica coloniale è diventata un coefficiente necessario di tutta la politica internazionale delle Potenze europee.

Ricorda le dichiarazioni fatte dal ministro austro-ungarico, e quelle, delle quali non possiamo non compiacerci, del ministro Delcassé. Così pure sono per noi lusinghiere le dichiarazioni del ministro Chamberlain. Non possiamo dunque che augurarci che si venga a correggere la nostra politica estera, correggendo noi stessi, e rinvigorendo il nostro sentimento nazionale.

Ricorda la conferenza dell'Aja, dovuta alla generosa iniziativa dell'Imperatore di Russia; e rende omaggio all'opera del nostro plenipotenziario Nigra, che tenne alto in quella solenne occasione il decoro del paese.

Nota che le questioni proposte a quella conferenza non erano forse abbastanza mature; ma tutte furono dibattute con mirabile concordia d'intenti, preparando così il terreno ad una prossima loro soluzione, informata ai principî della solidarietà internazionale. Specialmente quanto all'arbitrato si può dire che la conferenza dell'Aja abbia iniziato un'èra novella nei rapporti internazionali europei.

Spetta ora all'opinione pubblica di coltivare i germi fecondi gettati in quella conferenza, nella quale la Delegazione italiana si è pienamente conformata così ai principî come agli interessi del nostro paese (Bene!).

Conclude augurandosi che la nostra azione sia tale, che la politica internazionale europea non possa mai prescindere dalla considerazione degli interessi del nostro paese (Vive approvazioni).

GATTORNO lamenta di non aver avuto risposta circa la presentazione di un *Libro Verde* nell'affare Cerruti.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, dichiara che su questa questione furono già presentati vari *Libri Verdi*. Quando ne sia esaurita anche l'ultima fase, presenterà, se sarà il caso, nuovi documenti alla Camera.

PRESIDENTE dà lettura dei seguenti ordini del giorno presentati:

« La Camera, preso atto delle dichiarazioni fatte dall'on. ministro degli esteri, nelle sedute del 21 novembre e 12 dicembre corrente, sull'incidente di Riva di Trento, confida che il Governo saprà ottenerne la soluzione dal Governo austriaco in modo degno del decoro italiano e mantenendo ferma l'osservanza delle convenzioni e delle convenienze internazionali.

« Luigi Lucchini, Podestà, Cavagnari, Arnaboldi, Massimini, G. Morando, Carboni-Boj, Binelli, Caldesi, De Nobili ».

« La Camera mettendo a raffronto le recenti dichiarazioni del Gabinetto, sulla China, con quelle che affermavano compromesso l'onore nazionale dal ritiro delle navi dal Mar Giallo, invita il Governo a giustificare gli opposti indirizzi politici seguiti nell'estremo Oriente, mediante la pubblicazione di un *Libro Verde*.

« Barzilai, Mazza, Pansini, Socci, ed altri ».

VISCONTI VENOSTA, ministro degli affari esteri, (Segni d'attenzione) dichiara che quando un Governo fa ad un altro reclami fondati su fatti e diritti, è consuetudine che quello, al quale il reclamo è rivolto faccia tutte quelle inchieste, che sono necessarie per appurare la verità.

Tale essendo la condizione delle cose per la vertenza della quale si tratta, invita la Camera a soprassedere ad ogni deliberazione.

Ad istruzione chiusa, la Camera potrà prendere quella decisione che crederà.

Non può perciò accettare l'ordine del giorno dell'on. Lucchini; e neppure può accettare quello dell'on. Barzilai, per le ragioni già esposte.

LUCCHINI LUIGI non ha inteso di fare una questione politica e di partito con la presentazione dell'ordine del giorno, e insistendovi non vuol esporlo, nel dissenso del Governo, ad un voto del Parlamento.

Esprime però un senso di dolore per non aver udito una parola di affidamento dal Governo; ed è certo che la Camera, anche non votando il suo ordine del giorno, è unanime nel pensiero che l'incidente di Riva debba avere una soluzione di piena soddisfazione per il nome e il decoro italiano (Approvazioni generali).

BARZILAI crede che la Camera debba pronunciarsi su questo punto: se sia possibile che lo stesso presidente del Consiglio in due successivi Gabinetti segua due indirizzi di politica estera diametralmente opposti.

GIOLITTI, ricorda che il presidente del Consiglio ebbe a dichiarare che non si poteva rinunciare all'impresa della China senza offesa della dignità nazionale. Ora il ministro degli esteri esprime idee affatto contrarie.

Crede che, se non si pubblica il *Libro Verde*, è perchè esso farebbe fare al nostro paese una triste figura.

Prega l'on. Barzilai di non insistere, per ora, nel suo ordine del giorno (Commenti).

PELLOUX, presidente del Consiglio, non ha mai detto quello, che l'on. Giolitti gli ha attribuito; egli ha detto soltanto che bisognava tutelare in ogni modo la dignità e l'onore del paese (Approvazioni).

GIOLITTI trova che non è lecito fare delle sottigliezze quando sono in giuoco l'onore e la dignità della Nazione, come ebbe già ad affermare l'on. presidente del Consiglio. (Bene! a Sinistra — Rumori a Destra).

PELLOUX, presidente del Consiglio, ripete di aver detto che non si potevano ritirare le navi prima che la vertenza fosse chiusa con soddisfazione dell'onore nazionale (Commenti).

BARZILAI consente ad eliminare dal suo ordine del giorno l'inciso riferentesi alla pubblicazione del *Libro Verde*.

PRESIDENTE comunica che sull'ordine del giorno dell'on. Barzilai è stata chiesta da parecchi deputati la votazione nominale.

PELLOUX, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo respinge l'ordine del giorno, e chiede sopra esso un voto di fiducia (Commenti).

BONIN, ravvisando nell'opera del ministro degli esteri una condotta coerente alle dichiarazioni fatte alla Camera nello scorso maggio, dichiara che voterà in favore della sua politica (Commenti).

FORTIS deplora che il presidente del Consiglio abbia voluto elevare la questione della vertenza chinese a questione di fiducia nel Gabinetto.

Non può approvare nè l'indirizzo, nè i metodi di politica estera dell'on. Visconti-Venosta, che ha combattuto fino dal 1874 (Si ride).

All'on. Bonin osserva che nel programma del Ministero attuale non c'è, e non può esservi quel concetto di una politica d'abbandono e di ritirata, che gli amici dell'on. Bonin hanno sostenuto.

Quando egli faceva parte del Governo ha sostenuto la politica in China, perchè la credeva vantaggiosa all'Italia, come crede ancora che tale sia per lo sviluppo dei suoi commerci e delle sue industrie.

Non consente nel concetto espresso dall'on. Visconti-Venosta che l'esperienza debba essere la misura della nostra azione; perchè l'iniziativa di un Governo, e la Germania lo dimostra, può far sorgere interessi molteplici, quando sia seguita dall'azione privata (Commenti — Rumori).

Non vuole occupazione, ma è contrario ad ogni idea di abbandono (Bene!).

FORTUNATO, prendendo atto delle dichiarazioni esplicite del ministro degli esteri circa l'abbandono di ogni impresa militare e politica nella China, voterà contro all'ordine del giorno dell'on. Barzilai, prescindendo dalla questione di fiducia (Commenti).

DE MARTINO, per ragioni personali, dichiara che si asterrà dal votare.

GIOLITTI si asterrà dal votare, associandosi a quanto ha detto l'on. Nasi, che il solo giudice in questa questione può essere il paese (Vivi commenti — Rumori).

BONACCI voterà contro il Gabinetto perchè è a capo di esso un uomo, al quale deve imputarsi un fatto che ha gettato l'umiliazione sul nostro paese; ed anche perchè egli è decisamente contrario alla politica interna del Gabinetto (Bene! a Sinistra — Rumori a Destra).

COSTA ANDREA, anche a nome dei suoi amici, voterà contro una politica estera, che è spavalderia ed umiliazione e contro una politica interna che è reazione (Bene! all'Estrema Sinistra — Rumori al Centro e a Destra).

PRESIDENTE. Indice la votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Barzilai ed altri, non accettato dal Governo.

Rispondono *sì*:

Agnini — Angiolini.
Barzilai — Basetti — Beduschi — Bertesi — Bissolati — Bonacci — Borsani.
Caldesi — Cao-Pinna — Carboni-Boj — Carcano — Castiglioni — Celli — Cerulli — Cocco-Ortu — Cornalba — Costa Andrea — Credaro.
De Andreis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo Carlo — De Marinis — De Nobili — Di Rudinì Carlo.
Engel.
Gallini — Garavetti — Gatti — Gattorno — Ghigi — Guerci.
Lojodice — Lucchini Luigi.
Marescalchi Alfonso — Massimini — Mazza — Morelli-Gualtierotti.
Nasi.
Pala — Pansini — Pavia — Picardi — Podestà — Poli — Prampolini.
Rampoldi — Ronchetti.
Sichel — Socci.
Talamo — Tecchio.
Valeri.

Rispondono *no*:

Anzani — Avellone.
Baccelli Guido — Bacci — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Biscaretti — Bocchialini — Bonacossa — Bonin — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brunetti Gaetano.
Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Cambray-Digny — Capaldo — Capoduro — Cappelleri — Cappelli — Carmine — Casciani — Cavagnari — Celotti — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chinaglia — Cimorelli — Colarusso — Colombo-Quattrofrati — Colonna Luciano — Colonna Prospero — Compagna — Contarini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni.
D'Alife — Dal Verme — Danieli — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Cesare — De Donno — De Giorgio — De Luca — De Michele — De Novellis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Broglio — D'Ippolito — Di Lorenzo — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Scalea — Donadio — Donnaperna — Dozzio.
Falconi — Fani — Farinet — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Finardi — Florena — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Frascara Giuseppe — Frola — Fusinato.
Galletti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Greppi — Grossi — Guicciardini.
Imperiale.
Lampiasi — Laudisi — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi.
Majorana Giuseppe — Manna — Marazzi Fortunato — Mariotti — Mascia — Materi — Matteucci — Maurigi — Mauro — Maury — Meardi — Medici — Melli — Merello — Mezzanotte — Miniscalchi — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Murmura.
Niccolini.
Ottavi.
Palumbo — Papa — Papadopoli — Pascolato — Perrotta — Piccolo-Cupani — Pini — Piovene — Pivano — Pizzorni — Pompilj.
Rizzetti — Rizzo — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini — Ruffo.
Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaramella-Manetti — Schiratti — Solla — Serralunga — Sili — Silvestri — Solinas-Apostoli — Sonnino — Squitti — Suardi-Gianforte.
Testasecca — Tiepolo — Tinozzi — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi — Turbiglio.
Vagliasindi — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vianello — Vollaro-De Lieto.
Weils-Weiss.
Zappi.

Si sono astenuti:

Arnaboldi.
Binelli.
Calabria — Cortese.
D'Ayala-Valva — De Martino — Di Sant'Onofrio.
Falletti — Farina Emilio — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fulci Nicolò.
Giolitti.
Riccio Vincenzo.
Sinibaldi — Soulier — Stelluti-Scala.
Torlonia Guido.
Valle Angelo — Venturi Silvio — Veronese.

Sono in congedo:

Afan de Rivera — Ambrosoli.
Baragiola — Brunetti Eugenio.
Cereseto — Chiesa — Collacchioni.
De Gaglia — De Prisco — Di Cammarata — Donati.
Fede
Gianturco.
Lovito.
Pugliese.
Ridolfi.
Serristori — Sormani — Spirito Beniamino.
Tarantini — Tasca-Lanza.

Sono ammalati:

Berio — Bombrini — Bonfigli.
Cagnola — Calvi — Cavalli — Chiaradia — Costa Alessandro, Freschi.
Gavazzi — Gianolio.
Lazzaro — Lugli.

Marcora.
Radice — Rota.
Sola — Suardo Alessio.

Assenti per ufficio pubblico:

Conti.
Lucca.

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione nominale sull'ordine del giorno Barzilai:

Hanno risposto *sì* . . 54
Hanno risposto *no* . . 163
Si sono astenuti . . 21

(La Camera non approva).

Presentazione di relazioni.

PALUMBO, presenta le relazione sul disegno di legge « Norme per il reclutamento ed avanzamento degli assistenti di prima e di seconda classe del Corpo del Genio navale ».

CARCANO presenta la relazione sul disegno di legge « Proroga del corso legale dei biglietti degl'Itituti di emissione ».

Risultamento di votazione.

PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni segrete dei seguenti disegni di legge:

Provvedimenti a favore del Comune di Comacchio:
Favorevoli 187
Contrari 59

Concessione a taluni Comuni della provincia di Porto Maurizio di un nuovo termine per l'esecuzione dei lavori contemplati dal rispettivo piano regolatore:
Favorevoli 193
Contrari. 51

Approvazione di maggiori assegni e diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900:
Favorevoli 186
Contrari 59

(La Camera approva).

Interrogazioni ed interpellanze.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro guardasigilli per sapere quali provvedimenti si propone di adottare verso gli associati della mala-vita nel circondario di Palmi-Calabria in seguito alla liberazione incondizionata concessa a molti di essi dalla Sezione di accusa di Catanzaro.

« Colarusso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione sul ritardo frapposto dal direttore della Clinica chirurgica universitaria di Genova all'apertura del corso di sue lezioni e sugli erronei criteri che lo condussero a farne risalire la responsabilità nel suo recente discorso di prolusione agli studî, verso l'amministrazione degli spedali incaricati del servizio clinico.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se fra i lavori promessi dal ministro, o da farsi in Calabria, vi sieno il completamento della strada Lungro-Belvedere in provincia di Cosenza e la sistemazione di una variante della Nazionale n. 57 al Ponte Virtù.

« Giunti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se i provvedimenti per la mosca olearia che si stanno studiando, saranno applicati oltre che alle Puglie a tutte le contrade che subirono lo stesso malanno.

« Materi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della marineria, per conoscere i criterî che lo hanno guidato nella ordinata soppressione delle scuole pei garzoni dei Regi arsenali ed in quella proposta dei pompieri di questi stabilimenti dello Stato.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze sulla questione della tassa di manomorta che l'agente delle imposte ha applicato alle Partecipanze Centesi e sui criterî del Governo per risolverla.

« Giorgio Turbiglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sul trattamento, che ha avuto tragiche conseguenze, dall'Amministrazione della ferrovia Circumetnea inflitto ai propri impiegati.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, per conoscere se intenda sollecitare, per quanto è da lui, la costruzione del ponte sul Tevere presso Montorso.

« Alfredo Baccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sul ritardo frapposto all'istruzione del processo contro numerosi cittadini di Sanfratello, pei fatti del 30 luglio, durante i quali un carabiniere uccise un cittadino inerme.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere se, in base alle intervenute convenzioni tra l'Amministrazione militare ed il municipio di Mondovì, non crede di ristabilire e mantenere in quella importante sede un conveniente presidio, corrispondendo così ai gravi sacrifici fatti da quella città.

« Giaccone ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri delle finanze e dell'agricoltura sulla necessità di adottare provvedimenti uniformi per tutte le regioni italiane danneggiate nel raccolto delle olive dalla mosca olearia.

« Emilio Bianchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno circa i fatti che provocarono lo scioglimento del Consiglio comunale di Cortona e sull'attitudine delle autorità governative della Provincia in cotesto argomento e nell'alterazione della relazione dell'inchiesta Gasperini.

« Diligenti ».

PRESIDENTE annuncia che l'on. Poli ha presentato due proposte di legge, che saranno trasmesse agli uffici.

La seduta termina alle 19,15.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Ammissione alla lettura di quattro proposte di legge, d'iniziativa la prima dei deputati De Nobili, D'Ayala-Valva ed altri; la seconda del deputato Pinchia; la terza e la quarta del deputato Poli.

Esame dei disegni di legge:

Cessione gratuita ai Comuni della proprietà di alcune strade di accesso a stazioni ferroviarie ed esenzione dalle tasse per tale trasferimento di proprietà (132).

Concessione di due lotterie in esenzione di tasse a favore dell'Esposizione d'igiene in Napoli e dell'Esposizione agricola-industriale in Verona, e disposizioni intese a disciplinare per l'avvenire le concessioni di tombole e di lotterie (130) (*Urgenza*).

Provvedimenti relativi al dazio consumo del Comune di Napoli in occasione dell'Esposizione d'igiene. (140).

N. B. — Alcuni Uffici debbono inoltre esaurire l'ordine del giorno della precedente riunione:

Domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Diligenti, rivolta dal procuratore del Re in Arezzo per diffamazione ed ingiurie pubbliche commesse col mezzo della stampa (133) (Uffici I e IV).

Due domande d'autorizzazione a procedere contro il deputato Diligenti, rivolte dal procuratore del Re in Firenze, per due distinti delitti di ingiurie pubbliche commesse col mezzo della stampa (134) (Uffici I e IV).

Convalidazione del Regio decreto 10 settembre 1895, n. 574, col quale sono state approvate le disposizioni per le tare sulle merci che si importano dall'estero (130) (*Riproduzione del n. 215 della 2ª Sessione*) (Uffici I e IV).

Provvedimenti a favore dei commessi ai viveri della Regia Marina (124) (Ufficio I).

Si è pure riunita la Commissione per l'esame del disegno di legge: « per modificazioni alla legge 20 maggio 1897, n. 217 (Testo unico) sulle tasse di registro » (99), nominando presidente l'on. Mariotti e segretario l'on. Calleri Enrico.

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazioni alla legge sulla tassa di fabbricazione delle polveri piriche e degli altri esplodenti » (95), si è costituita nominando presidente l'on. Schiratti e segretario l'on. Costa-Zenoglio.

La Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Valle, Miniscalchi ed altri « per una lotteria a favore dell'Esposizione agricola, industriale e di belle arti che avrà luogo in Verona nel 1900 » (128), si è oggi riunita nominando presidente l'on. Miniscalchi, segretario l'on. Finardi e relatore l'on. Di Scalea.

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « per modificazione delle disposizioni contenute nei capi I e II della legge 23 luglio 1896, n. 318, sui provvedimenti a favore della marina mercantile »(120), si è stamane costituita, nominando presidente l'on. Franchetti e segretario l'on. Serralunga.

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 9 la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazioni alla legge sulla tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno »(92) (*Urgenza*);

alle ore 10 la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Modificazioni alle leggi per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile » (94);

alle ore 14 la Sotto-Giunta Bilanci Finanze e Tesoro;

alle ore 15 la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti per le finanze comunali » (98) e la Sotto-Giunta Bilanci Lavori Pubblici, Agricoltura, Industria e Commercio e Poste e Telegrafi;

alle ore 16 la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Revisione straordinaria dei redditi dei fabbricati » (93) e la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Riordinamento del personale della Regia Marina » (121) e la Sotto-Giunta pei conti consuntivi;

alle ore 17, in seduta preparatoria, la Giunta permanente per le Elezioni.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

Seduta del 3 dicembre 1899, presieduta dal senatore E. BELTRAMI

Il segretario Blaserna presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai signori: Masoni, Brandza e Nallino.

Il socio Cerruti fa omaggio, a nome dell'autore, della pubblicazione avente per titolo: « Aritmetica particolare e generale » del prof. Amodeo.

Il socio Capellini offre una pubblicazione del socio straniero Karpinsky ed un suo lavoro « Sulle balenottere mioceniche di S. Michele presso Cagliari » e ne discorre.

Il corrispondente Finali presenta l'opera del dott. C. Tonini intitolata: « La coltura letteraria e scientifica in Rimini dal sec. XIV al sec. XIX » e ne parla.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione nei Rendiconti accademici:

1. Tacchini — « Sulle macchie, facole e protuberanze solari, osservate al R. Osservatorio del Collegio Romano nel 2° e 3° trimestre del 1899 ».

2. Detto — « Sulle stelle filanti del novembre 1899 ».

3. Detto — « Il terremoto romano del 19 luglio 1899 ».

4. Millorevich — « Osservazioni del pianetino ER 1899, fatte all'equatoriale di 0m,25 ».

5. Pirolta — « Intorno ad alcuni erbarii antichi romani ».

5. Medolaghi. « Sulla superficie che possono generare due famiglie di Lamé con due movimenti diversi ». Pres. dal socio Cerruti.

7. Guglielmo « Intorno alla dilatazione termica assoluta dei liquidi e ad un modo per aumentarne notevolmente l'effetto ». Pres. dal socio Blaserna.

8. Gamba. « Contributi allo studio del magnetismo generato dalle fulminazioni nei mattoni ». Pres. id.

9. Agamennone. « Il terremoto Emiliano della notte del 4 al 5 marzo 1898 ». Pres. dal socio Tacchini.

10. Detto. « Il terremoto di Balikezni (Asia M.) del 14 settembre 1893 ». Pres. id.

11. Oddo. « Nuovo metodo per la distillazione frazionata a pressione ridotta ». Pres. dal socio Paternò.

12. Oddo e Serra. « Azione delle ariedridi arseniosa e antimoniosa sul protocloruro di zolfo ». Pres. id.

DIARIO ESTERO

Sulla situazione nell'Africa del Sud, il corrispondente a Londra, del *Journal des Débats*, scrive quanto appresso:

« Il fatto più interessante e, da un certo punto di vista, anche più importante della situazione dell'Africa del Sud, è

che tutta la parte settentrionale della Colonia del Capo è in istato di aperta ribellione. I fittaiuoli *Afrikänders* fanno causa comune coi Boeri e li aiutano in tutti i modi. Sebbene operanti sopra territorio britannico, i generali French e Gatacre si trovano in paese nemico. Tutti gli *Afrikänders* non si sono arruolati nelle file dei Boeri; la grande maggioranza anzi è rimasta a casa; ma molti dei giovani fittaiuoli si sono riuniti ai Boeri.

Quanto a coloro che sono rimasti nelle loro fattorie e nei loro villaggi, gli uni attendono un'occasione propizia per prendere le armi contro i soldati inglesi, gli altri prestano un concorso prezioso ai Boeri, fornendo loro provvigioni e informazioni preziose sui movimenti delle truppe inglesi, il loro numero ed il loro armamento.

La linea dal Capo a Kimberley è costantemente minacciata da una folla di gente che, se non ha voglia di dar di piglio alle armi, è sempre pronta a distruggere ferrovie e fili telegrafici. Questa situazione influisce grandemente sulle operazioni militari, immobilizzando le truppe costrette a sorvegliare gli *Afrikänders* invece di essere impiegate nell'appoggiare il generale Methuen, od operare nello Stato libero d'Orange.

È questa una situazione estremamente difficile. Se si volesse esercitare una repressione troppo forte, si provocherebbe una sollevazione generale; non volendo reprimere si è obbligati di mantenere, per far la polizia, delle truppe che sarebbero più utilmente impiegate contro i Boeri.

Questo per il presente. Per l'avvenire, più i successi degl'Inglesi saranno grandi, e più sarà viva e tenace l'ostilità dei Boeri.

Tutto doveva essere preveduto, ma l'opinione pubblica inglese, sempre illusa, reputava che non era da temersi una sollevazione degli *Afrikänders* del Capo, quando i loro fratelli, i Boeri, fossero sconfitti dagl'Inglesi. Ma ora non si può a meno di confessare la verità; gl'Inglesi cominciano a rendersi conto di tutto ciò che era stato loro nascosto, e quando si verrà alla liquidazione finale, vi sarà della gente che dovrà spiegare la sua condotta e che vi rimetterà la sua riputazione.

* * *

La *Kölnische Zeitung* ha dalla Città del Capo:

Nella regione della Colonia del Capo, già occupata dai Boeri, gli Olandesi passano a migliaia dalla parte dei Boeri, cosicchè, se l'Inghilterra non manderà al più presto altri 10 mila uomini nell'Africa Meridionale, la guerra può considerarsi fin d'ora assolutamente perduta per gl'Inglesi.

Circolano delle dicerie, secondo le quali si vorrebbe indurre lo Stato d'Orange a stipulare un trattato di pace a parte con l'Inghilterra, accordando alle truppe inglesi il passaggio attraverso lo Stato d'Orange.

Però - come afferma il corrispondente della *Kölnische* - nessuno prende sul serio quelle voci, perchè appunto nessuno può ritenere il Presidente Steijn capace di un simile tradimento a danno del Transwaal. Questo è certo, che i Boeri Orangiani non abbandoneranno giammai i Transwaaliani nella lotta contro l'Inghilterra.

È un fatto che il Governo del Capo, consenzienti il Governatore della Colonia ed il Governo inglese, aveva avviato trattative segrete col Presidente Steijn, e vi è chi assicura che questi negoziati vengano continuati; ma questo non vuol dire che l'Orange pensi a tradire il Transwaal.

* * *

La ufficiosa *Norddeutsche Allgemein Zeitung*, di Berlino, annunzia che, secondo un telegramma del governatore, sig. Bennigsen, questo funzionario è arrivato a Herbertsberg (Macassar), dopo aver assistito alla consegna solenne delle isole Caroline, Marianne e Palaos all'amministrazione germanica.

Secondo lo stesso dispaccio, è lecito sperare che le cose procederanno pacificamente anche a Yanapè, ove avrà la sua residenza il vicegovernatore Fahl. Perfetta tranquillità regna pure a Yap, isola principale del gruppo delle Caroline orientali, ed a Saigan, una delle isole Marianne. Si è trovato del carbone nelle isole Palaos e si crede che vi si troverà pure dell'oro.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Conte di Torino rimarrà a Costantinopoli, probabilmente, fino a lunedì.

Ieri, S. M. il Sultano, conferì all'Augusto Principe il Gran Cordone dell'Ordine dell'Osmaniè, in brillanti, ed all'Ambasciatore italiano, comm. Pansa, le medaglie dell'Imtiaz, in oro ed argento.

In Prefettura. — Il Consiglio Provinciale di Roma è convocato, per questa sera, in seduta pubblica, alle ore 21.

Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 17 corrente, alle ore 14, nella residenza dell'Accademia (palazzo Corsini, via della Lungara).

R. Accademia di S. Cecilia. — Anche nell'anno prossimo, la R. Accademia di S. Cecilia darà una serie di concerti straordinari, come già fecesi in passato con tanto meritato successo.

I concerti, che comincieranno il 15 gennaio e termineranno a Pasqua, avranno luogo, come di consueto, nelle ore pomeridiane del lunedì.

Per il disastro ferroviario di Bergeggi. — L'*Agenzia Stefani* ha da Savona 12:

« I lavori nella Galleria di Bergeggi procedono colla massima celerità, e si spera di ristabilire il servizio normale domani sera.

Pare ormai accertato che il disastro sia dovuto al cambiamento d'incrocio proposto da Spotorno ed eseguito senza attendere da Savona conferma della proposta ».

Nuovo scontro ferroviario. — Ieri, alle ore 9,30, il treno 193 proveniente da Firenze investiva il treno merci manovrante nella stazione di Livorno. L'urto fu violento, ma per fortuna non si ebbero a deplorare gravi disgrazie. Il messaggero postale Celatti rimase ferito leggermente. La macchina ed alcuni vagoni furono sfasciati.

Caduta di una frana. — Causa una frana di circa 500 metri cubi, caduta, ieri nella galleria Bianchetti fra Chiavari e Zoagli, è rimasta momentaneamente interrotta la circolazione dei convogli sulla linea Genova-Spezia. Si provvede per il trasbordo.

Mancie natalizie. — Ad evitare inganni ed abusi nella ricorrenza delle Ferie Natalizie e Capo d'Anno, la Direzione delle poste previene il pubblico di guardarsi dalle richieste di mancie che possono essergli rivolte dai fattorini telegrafici o da individui che cessarono dall'essere fattorini telegrafici pur continuando a vestirsi abusivamente della divisa-uniforme.

Avverte inoltre che i fattorini in servizio della Amministrazione portano sul berretto la placca con un numero d'ordine, epperciò si pregano coloro, ai quali fossero richieste mancie, di osservare tale numero per designarlo all'Amministrazione che, soltanto in tale modo, potrà essere in grado di punire il colpevole.

Servizio pacchi postali. — Col 1° gennaio l'uffizio di Palermo Porto cessa dal cambio dei pacchi tra la Sicilia e le Calabrie e la Tunisia, restando di ciò incaricato quello di Trapani.

— Fra le Amministrazioni postali che non corrispondono indennizzo per pacchi ordinari smarriti e avariati sui proprî territorî, dev'essere aggiunta quella dell'Australia Meridionale.

Inoltre le seguenti Amministrazioni, fra le quali è compresa quella suddetta, non corrispondono indennizzo per pacchi assicurati che fossero stati danneggiati sui proprî territorî, quando i pacchi stessi contenessero liquidi, semiliquidi e oggetti fragili o deperibili: Australia Meridionale, Nuova Galles del Sud e Vittoria, Nuova Zelanda.

Il II Congresso internazionale stenografico. — Il Comitato dirigente dell'Associazione stenografica internazionale (sistema Gabelsberger) ha deciso di convocare il II Congresso degli stenografi Gabelsbergeriani nel mese di aprile del 1900 in Roma, in conformità della deliberazione adottata dal Congresso di Budapest del 1896.

Il Comitato dirigente ha preso gli opportuni accordi con la Società Stenografica Centrale italiana, la quale si è assunto l'incarico di organizzare il Congresso e di provvedere a che esso abbia luogo con la maggiore solennità possibile, nell'intento di affratellare sempre più gli stenografi del sistema Gabelsberger e di fare un lavoro proficuo ed utile agli interessi della stenografia.

Tassa sui cavalli. — La Giunta municipale di Roma, con suo manifesto, avverte che il ruolo suppletivo della tassa cavalli o muli per il mese di novembre p. p., compilato in base alle denuncie ricevute ed agli accertamenti fatti d'ufficio, è stato pubblicato all'Albo Pretorio in Campidoglio e vi rimarrà per lo spazio di 8 giorni.

Contro le risultanze del ruolo è ammesso il reclamo, nel termine di 30 giorni, alla Giunta, soltanto per gli errori materiali.

Pel Commercio italo-brasiliano. — Leggesi nell'*Economista d'Italia*:

« L'on. Salandra, ministro dell'agricoltura e commercio, ha notificato, con Circolare, alle Camere di Commercio del Regno che, conforme a quanto noi avevamo già annunziato, la nuova tariffa minima brasiliana entrerà in vigore il 1° gennaio 1900, e si applicherà alle provenienze di ogni paese fino al 1° marzo 1900. Dopo tale data, il Brasile applicherà i nuovi dazî aumentati.

Nella dotta circolare si avvertono altresì le Camere di Commercio che, a partire dal 1° gennaio, le merci italiane dirette al Brasile dovranno essere accompagnate da due fatture consolari, nonchè da una dichiarazione del Console brasiliano relativa al contenuto dei colli.

Sarà vietato di apporre alle merci etichette in lingua portoghese; le etichette delle merci italiane si dovranno redigere in italiano ».

Per le merci a piccola velocità. — L'*Agenzia Stefani* ha da Torino, 13:

« Stante l'esuberanza degli arrivi alla stazione di Santa Limbania, viene sospesa pei giorni 15, 16, 17 e 18 del corrente mese ed in tutte le stazioni della Rete Mediterranea, delle sezioni 1ª, 2ª e 3ª della Rete Adriatica, della Nord-Milano e delle Ferrovie del Ticino l'accettazione delle spedizioni di merci a piccola velocità, in piccole partite ed a vagone completo, colà destinate ».

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Bisagno* e *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., proseguirono per Bombay, il primo da Penang, ed il secondo da Aden; il piroscafo *Washington*, anche della N. G. I., proveniente dal Brasile, giunse a Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CAMPO DI FRERE, 12. — Una brigata comandata dal generale Barton con parecchi cannoni, avanzò stamane prendendo, senza trovare resistenza, posizione a tre miglia da Colenso.

LONDRA, 13. — Il *Times* ha da Cape Town: « L'*Argus* dice che la ritirata della colonna del generale Gatacre da Stormberg ebbe luogo fra grande confusione.

Il *Daily Mail* ha dal Cairo che il Sultano del Darfour ha offerto di sottomettersi agli Anglo-egiziani.

Il *Daily Mail* ha da Bruxelles che la Russia sta negoziando colla Spagna l'acquisto di Ceuta.

NIZZA, 13. — Un edificio in costruzione è crollato. Vi sono due operai morti ed otto feriti, tutti piemontesi.

LONDRA, 13. — I giornali pubblicano un dispaccio dal Campo di Modder River, in data del 12 corrente, il quale annunzia che le truppe del generale Lord Methuen tentarono lunedì d'impadronirsi dei trinceramenti dei Boeri a Magersfontein, ma furono respinti con grandi perdite.

VIENNA, 13. — *Camera dei Deputati.* — La seduta comincia fra grande tumulto, provocato dagli Czechi, i quali chiedevano al Presidente di annullare una dichiarazione da lui fatta sopra una questione secondaria.

Il tumulto non cessò che quando il Presidente aderì alla domanda degli czechi.

La Camera potè allora cominciare la discussione sul progetto di ripartizione nelle quote delle spese comuni fra l'Austria e l'Ungheria.

— Continua la discussione del progetto di legge per le quote dell'Austria e dell'Ungheria nelle spese comuni.

Lo czeco Fort pronunziò un discorso durato cinque ore.

Parlò poscia il tedesco Menger, che, accennando al discorso del Segretario di Stato tedesco, de Bülow, al Reichstag, esortò le nazionalità austriache a rinunciare alle meschine lotte di politica interna, per prender parte alla politica coloniale.

Il progetto fu quindi rinviato alla Commissione.

MADRID, 13. — La notizia pubblicata dal *Daily Mail* che la Russia abbia chiesto alla Spagna di cederle Ceuta è infondata.

PARIGI, 13. — *Alta Corte di Giustizia.* — Nuovi testimoni vengono a deporre che Sabran non sapeva delle subornazioni imputategli.

Il Procuratore della Repubblica giustifica la stretta legalità di tutti gli atti della sua procedura.

— Dufaure, che faceva parte del servizio d'onore del Duca d'Orléans, afferma che i realisti fecero una sottoscrizione unicamente allo scopo di raccogliere fondi per una campagna nella stampa.

L'udienza viene poscia tolta.

LONDRA, 13. — Il Ministero della guerra comunica un dispaccio proveniente da Cape-Town, in data di ieri, il quale dice che il generale Lord Methuen annunzia che, nel combattimento di lunedì a Modder River, è stato ucciso il generale Wauchope, comandante la brigata degli *Highlanders*. 293 feriti, tra i quali 27 ufficiali, sono arrivati ad Orange River. Il generale Gatacre si è ritirato su Sterkstroom, dove sono giunti molti soldati che erano scomparsi.

PALERMO, 13. — Il prevenuto Fontana si è costituito, alle ore 15, al Questore; quindi è stato tradotto alla Procura generale ed alle grandi prigioni.

LONDRA, 13. — Un dispaccio del generale Lord Methuen, in data di ieri, reca che domenica scorsa, fra le ore quattro del pomeriggio ed il tramonto, l'artiglieria bombardò i Boeri che si trovavano in una forte posizione sull'altipiano di Kopje. All'alba di lunedì la brigata degli *Higländers* attaccò il lato meridionale della posizione nemica. L'attacco fallì. Un battaglione della Guardia ebbe ordine di proteggere l'ala destra e coprire le spalle degli *Highländers*. La cavalleria ed una batteria di cannoni Howitzer attaccarono il nemico al lato sinistro e le Guardie lo attaccarono alla destra e al centro, appoggiate dall'artiglieria.

Alle ore 1,15 pomeridiane di lunedì il Reggimento Gordon fu inviato a sostenere gli *Highäanders*. Le truppe inglesi mantenevano la posizione davanti ai trinceramenti del nemico, fino al tramonto. La loro posizione si estendeva per la lunghezza di sei miglia in direzione di Modder River.

Il dispaccio del generale Methuen aggiunge: « Mantengo la mia posizione, ove mi trincero. Mi trovai di fronte ad almeno dodicimila Boeri. Le nostre perdite sono grandi ».

LONDRA, 14. — Il Ministero della guerra ha pubblicato il seguente dispaccio, pervenutogli da Cape-Town, in data del 13:

« Il generale Lord Methuen ha diretto da Modder River il 12 corrente, il seguente dispaccio: Siccome i Boeri occupavano fortemente i loro trinceramenti, stamane mi sono ritirato in perfetto ordine qui, ove sono al sicuro. Ho appreso dai prigionieri Boeri che parlavano agli addetti alle ambulanze, che le loro perdite furono terribili. Alcuni Corpi rimasero completamente distrutti. I Boeri furono buonissimi verso i miei feriti ».

LONDRA, 14. — I giornali pubblicano particolari sul combattimento di Maggersfontein.

Il *Times* dice che la brigata degli *Highländers* si avvicinò a 130 metri dai trinceramenti dei Boeri. Questi aprirono subito un fuoco terribile. La brigata degli *Highländers* tentò di fare una carica alla baionetta, la quale non è riuscita. Essa dovette quindi ritirarsi ed abbandonare parecchie centinaia di uomini.

Lo *Standard* riferisce che all'alba l'artiglieria inglese cominciò a bombardare le posizioni dei Boeri, i quali vi risposero con un fuoco di moschetteria, che impedì agli Inglesi di dare l'assalto. Le perdite degl'Inglesi sono assai rilevanti. Il 42° battaglione ebbe più di 160 uomini messi fuori combattimento.

Il *Daily Mail* dice che fra i morti vi sono il marchese di Winchester, comandante il reggimento delle guardie Gordon, ed il colonnello Gordon degli *Highländers*.

Il *Central News* ha da Cape Town che le perdite degli Inglesi ascendono a 450 uomini fra morti, feriti e scomparsi.

PARIGI, 14. — Il *Figaro* dice che l'Imperatore Guglielmo ha deciso di sopprimere il posto di Addetto militare all'Ambasciata tedesca a Parigi

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 13 dicembre 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 745,7

Umidità relativa a mezzodì . . . . 72.

Vento a mezzodì . . . . N debole.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 6°,5. Minimo 1°,6.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 4,2.

Li 13 dicembre 1899.

In Europa pressione elevata sulla Russia; 776 Mosca, bassa sull'Irlanda a 743.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque, fino a 7 mm. al S della penisola, nevicate abbondanti sull'Italia superiore e lungo l'Appennino centrale; pioggie altrove e qualche temporale; mare agitato.

Stamane: cielo vario estremo N, coperto o nuvoloso altrove, bualche pioggia o nevicata.

Barometro: 752 Genova, Livorno, Roma, Bari, Napoli, P, Torres; 754 Alessandria, Firenze, Pesaro, Catanzaro, Palermo; 755 Torino, Venezia, Brindisi, Caltanissetta.

Probabilità: venti freschi settentrionali al N, forti meridionnl altrove; cielo coperto o nuvoloso; pioggie e nevicate: mare agitato coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 13 dicembre 1899.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	calmo	sereno	1 1	— 1 2
Massa e Carrara	legg. mosso	nevica	5 4	0 3
Cuneo	—	sereno	— 0 8	— 7 4
Torino	—	nebbioso	— 0 5	— 7 5
Alessandria	—	nebbioso	— 0 2	— 9 4
Novara	—	coperto	1 2	— 4 8
Domodossola	—	sereno	2 0	—11 3
Pavia	—	nebbioso	1 3	— 8 4
Milano	—	coperto	0 2	— 7 1
Sondrio	—	sereno	— 0 5	— 6 6
Bergamo	—	coperto	— 2 0	— 5 4
Brescia	—	$^{1}/_{4}$ coperto	0 0	— 5 0
Cremona	—	nebbioso	— 0 7	— 1 4
Mantova	—	nebbioso	— 2 0	— 8 6
Verona	—	—	—	—
Belluno	—	$^{3}/_{4}$ coperto	— 4 5	—12 9
Udine	—	$^{3}/_{4}$ coperto	— 1 8	— 6 1
Treviso	—	nebbioso	— 1 0	— 8 6
Venezia	calmo	nebbioso	— 2 0	— 6 4
Padova	—	nebbioso	— 2 3	—11 4
Rovigo	—	nebbioso	— 2 4	—11 0
Piacenza	—	nebbioso	— 0 9	—11 2
Parma	—	nebbioso	— 0 4	—12 0
Reggio nell'Em.	—	sereno	1 1	—10 6
Modena	—	sereno	— 1 8	— 9 8
Ferrara	—	sereno	— 2 0	— 6 2
Bologna	—	sereno	— 2 0	— 7 3
Ravenna	—	$^{1}/_{2}$ coperto	— 1 3	— 8 8
Forlì	—	sereno	— 1 2	— —
Pesaro	mosso	coperto	2 0	— 4 5
Ancona	mosso	nevica	4 0	— 1 3
Urbino	—	coperto	0 5	— 6 8
Macerata	—	nevica	2 9	— 5 0
Ascoli Piceno	—	nevica	6 0	— 0 5
Perugia	—	coperto	2 0	— 3 6
Camerino	—	coperto	1 0	— 7 5
Lucca	—	$^{1}/_{4}$ coperto	3 6	— 3 8
Pisa	—	$^{1}/_{2}$ coperto	2 8	— 3 2
Livorno	calmo	coperto	1 6	— 2 0
Firenze	—	$^{1}/_{4}$ coperto	2 0	— 4 2
Arezzo	—	$^{1}/_{2}$ coperto	1 2	— 6 9
Siena	—	coperto	1 8	— 6 6
Grosseto	—	—	—	—
Roma	—	piovigginoso	8 1	— 1 6
Teramo	—	coperto	7 2	— 0 5
Chieti	—	nevica	6 0	— 5 0
Aquila	—	coperto	1 6	— 3 0
Agnone	—	nevica	3 4	— 1 4
Foggia	—	coperto	7 8	3 8
Bari	calmo	coperto	9 5	5 8
Lecce	—	$^{3}/_{4}$ coperto	12 4	5 0
Caserta	—	coperto	9 5	3 8
Napoli	agitato	piovoso	10 6	6 5
Benevento	—	piovoso	7 1	4 3
Avellino	—	coperto	8 2	3 4
Caggiano	—	coperto	4 3	0 5
Potenza	—	coperto	4 7	0 3
Cosenza	—	$^{3}/_{4}$ coperto	12 0	—
Tiriolo	—	coperto	9 0	0 0
Reggio Calabria	calmo	coperto	14 0	9 0
Trapani	legg. mosso	coperto	14 8	11 7
Palermo	agitato	$^{3}/_{4}$ coperto	13 9	6 5
Porto Empedocle	legg. mosso	coperto	17 0	9 2
Caltanissetta	—	nebbioso	13 0	6 0
Messina	legg. mosso	coperto	14 0	9 5
Catania	calmo	coperto	12 9	6 7
Siracusa	calmo	coperto	15 2	9 2
Cagliari	calmo	$^{1}/_{2}$ coperto	14 0	7 0
Sassari	—	$^{3}/_{4}$ coperto	8 7	4 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.